



P.zza Senatore Libero Della Briotta, 3 23026 Ponte in Valtellina (SO) Tel.0342  
565256 - 489006 - Fax 03 0342 565256 [www.icponte.gov.it](http://www.icponte.gov.it)

*Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.*

*(Indicazioni Nazionali 2012)*

## FINALITA' DELLA SCUOLA

### **Il piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo di Ponte in Valtellina si richiama e dà attuazione alle seguenti finalità generali**

- La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria. **(Art 1 D.L.vo 19 febbraio 2004 n. 59)**
- La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile. **(Art.5 Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59)**
- La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione. **(Art.9 Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59)**
- la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie **(Indicazioni Nazionali 2012)**
- Riconosce e fa propri i fini illustrati dalla **legge 107/15**, assicurando l'attuazione dei principi di pari opportunità e promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni. In particolare:
  - a) affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
  - b) innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
  - c) contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali,
  - d) prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale della scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione gradi di istruzione,
  - e) realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva
  - f) garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

## 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento.

### 1.1 UN PO' DI STORIA

L'istituto Comprensivo di Ponte nasce nel 1996, per effetto della legge 97/94. Aggrega in un'unica istituzione scolastica la scuola media e il circolo didattico di Ponte.

Il Collegio Unitario che lo tiene a battesimo il 1° settembre, nella settecentesca sala del teatro comunale di Ponte, è formato da 16 insegnanti di scuola materna, 45 docenti di scuola elementare e 20 professori di scuola media.

La scuola materna di Ponte era l'unica in Provincia a partecipare al Progetto ASCANIO, la scuola elementare conosceva proprio in quegli anni la piena attuazione della riforma degli ordinamenti prevista dalla legge 148/90, mentre la scuola media, anche questa unica in Provincia, attuava da anni una sperimentazione linguistico-informatica molto riuscita sotto il profilo didattico che la avrebbe condotta l'anno successivo ad aggiudicarsi il 1° premio - servizio alla comunità scolastica locale The Road Ahead Prize Microsoft, 1997- un riconoscimento di cui il nostro istituto va giustamente fiero.

Grazie a questa riconosciuta competenza nel campo delle tecnologie multimediali la Scuola media dell'istituto Comprensivo di Ponte è stata selezionata come una delle quattordici scuole polo della Regione Lombardia chiamate a sperimentare l'introduzione in tutte le classi delle lavagne interattive multimediali che da tre anni vengono utilizzate come supporto all'attività didattica quotidiana.

Nel novembre del 1996 viene eletto il primo Consiglio di Istituto che nell'ultimo anno del suo mandato approva il Progetto di Istituto e la Carta dei Servizi.

Sempre nel 1996 viene edito su carta e su pagine web il primo numero di "Diario di Bordo", il giornalino scolastico che a scansioni quadrimestrali documenta, raccontandola, la storia didattica dell'Istituto.

Nel 2002 il giornalino cambia veste e titolo prendendo il nome di "La mongolfiera".

La pressante richiesta delle famiglie, coniugata con la disponibilità delle Amministrazioni Comunali, ha consentito l'introduzione di quattro scuole a tempo lungo: a Ponte, a far data dal 2001, a Piateda a partire dal 2003, a Chiuro dal 2006 e a Tresivio dal 2007. Con la riforma Gelmini è stato introdotto il tempo pieno (40 h. settimanali) in tutti i plessi, ad eccezione del plesso di Castionetto, dove è rimasto il tempo scuola di 30 h. settimanali distribuite su sei giorni e due rientri pomeridiani fino alla soppressione del plesso a far data dall'a.s. 2012-13.

Nell'intenzione di qualificare l'offerta formativa della scuola primaria, col contributo significativo della Comunità Montana di Sondrio, è stato possibile iniziare l'insegnamento di uno strumento musicale, nella fattispecie il violino e il violoncello, per un buon numero di allievi, esperienza quest'ultima che ha fatto da battistrada all'introduzione, presso la scuola secondaria di 1° grado, di un corso a indirizzo musicale, giunto al suo ottavo anno, che prevede lo studio del violino, del flauto, del pianoforte e della chitarra classica.

Sul territorio risulta presente una scuola dell'infanzia privata per cui il numero dei bambini che frequentano tutti e tre i segmenti della scuola di base nel nostro istituto, pur rimanendo una percentuale molto significativa, non corrisponde alla totalità.

Il confronto con soggetti culturali operanti sul territorio emerge come una costante delle scelte educative della nostra scuola che sottolinea la sua autonomia organizzativa e gestionale con alcuni importanti progetti di lavoro. Prima tuttavia di illustrarli riteniamo importante partire da una sintetica descrizione del contesto in cui la scuola è chiamata a svolgere il suo compito.

#### 1.1 Contesto

L'I. C. di Ponte in Valtellina insiste su un territorio di quattro comuni di montagna a ridosso delle Retiche e delle Orobie, a una decina di km da Sondrio. La popolazione media è di 2500 abitanti ciascuno con un buon livello di occupazione e reddito medio pro capite in linea con la media provinciale. I tassi di disoccupazione sono contenuti e comunque al di sotto della media regionale e non si hanno notizie di famiglie indigenti o in situazione di grave sofferenza economica, anche se crescono le famiglie monoreddito.

Il tenore di vita medio è soddisfacente avvalorando l'informazione di un background socioculturale medio alto senza differenze significative tra i quattro comuni che costituiscono il bacino di riferimento. Rispetto ai dati regionali e nazionali si registra una significativa presenza di addetti all'agricoltura, anche sotto forma di part time, o impiegati nell'industria agroalimentare.

E' presente una fitta rete di attività microimprenditoriali legate all'artigianato e al commercio. L'immigrazione è un fenomeno contenuto e i ragazzi stranieri non superano la soglia del 5.71% della popolazione scolastica. In generale le famiglie immigrate sono caratterizzate da precarietà occupazionale, basso livello di istruzione e da difficoltà di comunicazione per scarsa conoscenza della lingua italiana e di integrazione sociale.

Da evidenziare come il relativo isolamento della Valtellina, le difficoltà di collegamento tipiche delle zone di montagna, la distanza dalle grandi città, l'assenza di una politica culturale del territorio condizionino il modo di pensare della popolazione favorendo tratti di chiusura comunicativa e psicologica. Nelle case prevale l'uso del dialetto, anche se, generalmente in famiglia ci si rivolge ai ragazzi usando la lingua italiana. Le competenze linguistiche dei ragazzi ne risentono, in termini

soprattutto di proprietà lessicale. Un numero significativo di famiglie (25%) presenta aspettative relativamente basse in termini di percorso di studio dei propri figli. Non si conosce la spesa pro capite per viaggi d'istruzione e cultura. Dai resoconti degli allievi si ricava l'idea che i ragazzi viaggino poco, non comprino molti libri e vadano raramente a cinema, teatro o a vedere mostre. Utilizzano Internet e soprattutto i social.

### 1.1 Risorse del territorio per bambini e ragazzi e testimoni privilegiati

Dal 2000, all'inizio di ogni anno scolastico, si svolgono gli incontri con i testimoni privilegiati del territorio per verificare il ruolo della scuola nel contesto territoriale e per raccogliere indicazioni utili alla integrazione del P.T.O.F.

Vengono ascoltati il Presidente del Consiglio di Istituto, quale rappresentante della componente genitori, i sindaci, i rappresentanti delle biblioteche comunali, delle associazioni musicali, sportive e di volontariato operanti nel territorio.

Gli incontri sono organizzati per plesso, alla presenza del Dirigente scolastico, dei suoi collaboratori, dei componenti del Consiglio di Istituto, degli insegnanti capogruppo delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado che illustrano i progetti educativo-didattici programmati per gli anni in corso e a venire evidenziando quelli maggiormente legati ai bisogni locali intorno ai quali si sono espressi i rappresentanti delle realtà territoriali presenti. Gli incontri sono proficui ed evidenziano un quadro interessante:

- la scuola gode di fiducia all'esterno
- le associazioni sono disponibili alla collaborazione
- i genitori richiedono una preparazione finale solida e uniforme
- la scuola sottolinea il valore della lettura che pone come uno dei suoi fini educativi, al centro di numerosi progetti condivisi e sostenuti dalle biblioteche comunali
- gli enti e le associazioni condividono con la scuola la necessità di porre al centro delle diverse attività e dei progetti l'attenzione ai bisogni educativi dei piccoli, dei ragazzi e dei preadolescenti perché le diverse esperienze rappresentino momenti di crescita personale, sociale e culturale delle nuove generazioni
- le amministrazioni comunali esprimono interesse nei confronti della scuola e la disponibilità economica a sostenere i progetti, soprattutto quelli che coinvolgono il tessuto sociale della comunità
- la scuola, gli enti e le associazioni sono concordi sulla necessità di coinvolgere le famiglie nei progetti
- bisogna attuare maggiori raccordi tra le agenzie che operano sul territorio perché non si verifichino sovrapposizioni tra le diverse proposte educative
- è necessario informare gli alunni e le loro famiglie delle iniziative attuate in collaborazione con gli Enti che operano sul territorio perché cresca la consapevolezza dell'interazione e della condivisione degli obiettivi educativi
- è bene privilegiare i progetti di ampio respiro che sviluppano continuità nel tempo e valore formativo
- l'esperto esterno non deve in alcun modo sostituire il docente, che rimane il punto di riferimento degli alunni affinché ogni esperienza sia consona agli obiettivi della scuola
- si è registrata una viva partecipazione da parte delle Associazioni degli anziani che contribuiscono all'arricchimento dell'offerta formativa della scuola attraverso validi apporti di esperienza, di conoscenza del territorio e delle sue tradizioni
- nel corso del tempo si è andato consolidando l'apporto dei soggetti che concorrono alla costruzione del curriculum di Istituto in particolare dei curricoli di scienze motorie e di musica.

Dagli incontri sono sorte le seguenti collaborazioni da mantenere all'interno di un perimetro a forte valenza didattica:

- attività sportive: la Pentacom, sostenuta dalle Amministrazioni comunali, ripropone l'attuazione dei progetti per lo sviluppo dell'attività motoria nella scuola Primaria, finalizzati alla costruzione del curriculum di educazione motoria e sportiva dell'istituto che coinvolge gli alunni dalla scuola dell'Infanzia alla scuola secondaria di 1° grado; tale curriculum prevede la pratica

del nuoto nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e nei primi due anni della scuola primaria, l'avvio al gioco-sport e all'atletica nelle altre classi della scuola primaria e nelle classi della scuola secondaria di 1° grado; per coinvolgere maggiormente gli alunni della delicata età della scuola secondaria i docenti di scienze motorie e sportive svolgono interventi mirati alla continuità del curricolo; il C.A.I. - sezione di Ponte - ripropone alla scuola Secondaria di 1° grado la disponibilità a svolgere attività di orienteering, giochi di arrampicata, escursioni durante la settimana dei laboratori tecnico-pratici-espressivi; si ripropone alla fine dell'anno scolastico, in collaborazione con il G.S. Chiuro, la riuscita manifestazione atletica "Scuolainpista", riservata agli alunni delle scuole primarie e, negli ultimi anni, allargata ai ragazzi della scuola secondaria con "La giornata dello sport" a loro dedicata.

- Biblioteche comunali e Associazioni culturali: la Biblioteca di Chiuro, si impegna a proporre, in collaborazione con i docenti, alcuni progetti per l'invito alla lettura nelle scuole dell'infanzia e primaria del Comune attraverso attività ludiche e di animazione; è inoltre disponibile a collaborare per progetti volti alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico e storico locale; la biblioteca di Ponte in Valtellina ha potenziato lo spazio di lettura Alice Negrini, riservato ai bambini e ai ragazzi, anche attraverso proposte di animazione alla lettura, laboratori, guida all'utilizzo dei servizi digitali; tutte le biblioteche hanno dato la loro disponibilità a creare e potenziare opportuni spazi di lettura per i bambini e per i ragazzi impegnandosi a collaborare con le scuole dei plessi che attuano i progetti "Letture"; l'Associazione "Archivio della memoria" di Ponte ha apprezzato il contributo della scuola alle attività sinora svolte tra cui la realizzazione del logo dell'Associazione, e chiede la consueta collaborazione anche per le iniziative future; la Biblioteca comunale di Piaveda, attraverso la collaborazione dei volontari per la cultura e degli operatori del "Puntogiovani" ripropone la partecipazione a progetti formativi orientati soprattutto ai preadolescenti e l'attivazione del progetto "Letture" dedicato agli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria che prevede la costante apertura della biblioteca per il servizio prestiti e per le attività di animazione della lettura; la biblioteca di Tresivio, in collaborazione con la Proloco, ripropone il tradizionale concorso di pittura per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado.
- attività musicali: grazie alla collaborazione dei maestri dei cori locali e dei docenti di strumento, utilizzati nella veste di direttori dei cori delle scuole primarie, è stato possibile delineare un curriculum di educazione musicale introducendo in ogni plesso di scuola primaria dei moduli di educazione all'ascolto, al ritmo e al canto corale; tale curriculum viene arricchito dall'introduzione dell'insegnamento del violino e del pianoforte agli alunni del quinto anno della scuola primaria, che ne fanno richiesta, grazie alla disponibilità del docente del corso ad indirizzo musicale della scuola secondaria di 1° grado e al docente di potenziamento della scuola primaria;
- associazioni di volontariato: le Pro loco, la Protezione Civile, le sezioni A.N.A. locali, i Vigili del Fuoco volontari, le sezioni A.V.I.S. collaborano con le scuole in occasioni di manifestazioni sul territorio, in momenti di aggregazione con altre componenti dei paesi e mettono a disposizione le loro competenze per progetti di educazione ambientale e civica perché si diffonda la cultura della sicurezza, del rispetto del territorio, della solidarietà; le Associazioni degli Anziani mettono a disposizione dei bambini e dei ragazzi la ricchezza delle loro esperienze e conoscenze del passato per rinsaldare il legame tra le generazioni, per approfondire la conoscenza delle tradizioni e della storia locale, per iniziative di solidarietà; è emersa in tutti la volontà di una intensificazione degli scambi con gli anziani perché le iniziative non risultino episodiche e solo in coincidenza di particolari momenti dell'anno, ma diventino l'occasione per realizzare un legame stabile che arricchisca le generazioni.
- Amministrazioni comunali: le Amministrazioni comunali hanno confermato il loro impegno a sostenere i progetti per l'ampliamento dell'Offerta formativa della scuola.

## 1.2 Risorse materiali:

### 1.2.1 Gli edifici scolastici

L'istituto è formato da nove plessi così distribuiti:

Comune	Plessi scuola dell'Infanzia	Plessi scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Totale
Chiuro	1	1	-	2
Piateda	1	1	-	2
Ponte in Valtellina	1	1	1	3
Tresivio	1	1	-	2
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>9</b>

Gli edifici scolastici della scuola dell'infanzia sono stati sottoposti negli ultimi anni a interventi di ristrutturazione. Alla fine dell'a.s. 2017-18 la scuola dell'infanzia di Castionetto di Chiuro si è trasferita nell'edificio dell'ex scuola primaria, completamente ristrutturato e dotato di arredo consono alle esigenze dei piccoli utenti.

Le scuole dispongono di un cortile esterno sufficientemente spazioso. L'edificio che ospita la scuola secondaria di I grado è stato recentemente sottoposto a interventi manutentivi con il completo rinnovo di finestre e serramenti. I cortili delle scuole primarie, tenuto conto che sono tutte scuole a tempo pieno, sono inadeguati. In tutti gli edifici gli impianti elettrici sono stati messi a norma.

Le scuole sono facilmente raggiungibili a condizione che si disponga di un mezzo proprio. In generale, quando non si muovono a piedi, i bambini e i ragazzi usufruiscono del servizio di pullman organizzato dai rispettivi Comuni

Scuole: servizi e dotazioni per la didattica

Le scuole sono dotate dei seguenti servizi o attrezzature per la didattica

A ) Scuole Infanzia

	Chiuro	Piateda	Ponte	Tresivio
MENSA	X	X	X	X
CORTILE	X	X	X	X
PALESTRA	X	X	X	X
SALONE	X	X	X	X
RETE WIRELLES	X	X	X	X
DOTAZIONE PC PER COMUNICAZIONE	X	X	X	X
DOTAZIONE PC PER DIDATTICA	X	X	X	X

B) SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

	Chiuro	Piateda	Ponte	Tresivio	Secondaria Ponte
MENSA	X	X	X		X
CORTILE	x	X	X	x	X
PALESTRA	X	X	X	x	X
RETE WIRELLES	X	X	X	X	X
DOTAZIONE PC PER COMUNICAZIONE	X	X	X	X	X
DOTAZIONE PC PER DIDATTICA	X	X	X	X	X
DOTAZIONE LIM	8	5	7	5	12
AUDITORIUM	X		X		X
LABORATORIO ARTE					x
LABORATORIO MUSICA			x		x
LABORATORIO INFORMATICA	x	x	x	x	x
LABORATORIO SCIENZE			x		x

Le scuole dell'istituto, senza eccezione, dispongono del servizio di mensa, gestito dai comuni, con evidenti buone ripercussioni sull'assetto organizzativo e sulla possibilità di ampliamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare. La partecipazione finanziaria degli Enti Locali si differenzia da comune a comune, anche se l'azione regolatrice della scuola consente di rendere omogenea l'offerta formativa.

### 1.2.2 Altri luoghi di aggregazione.

Ponte in Valtellina è dotata anche di due sale di teatro che vengono generalmente utilizzati per le rappresentazioni teatrali degli allievi, per i cori e per i concerti dei ragazzi del corso musicale. Spesso le esibizioni dei cori avvengono in chiesa, come a Piateda, o nel cortile della casa municipale come a Tresivio. Anche il teatro parrocchiale e la cripta della S. Casa di Tresivio sono spesso utilizzati per le manifestazioni corali e teatrali della scuola; Chiuro è dotata di un auditorium e di uno spazio espositivo destinati a incontri, mostre e manifestazioni corali della scuola; per le manifestazioni teatrali, il plesso di Chiuro ricorre al cinema-teatro "Vittoria" di Ponte in Valtellina.

1.4.5 La popolazione scolastica al 31 ottobre 2018 risulta essere la seguente

	Inf. Chiuro	Prim. Chiuro	Inf. Piateda	Prim. Piateda	Inf. Ponte	Prim. Ponte	Secondo grado	Inf. Tresivio	Prim. Tresivio	Tot.
Sez. classi	1	7	3	6	2	5	13	2	5	44
Alunni	28	128	68	82	46	97	285	38	84	856

### 1.6 Risorse Professionali

L'Istituto Comprensivo di Ponte può contare sul seguente

organico SCUOLA INFANZIA

	DOCENTI COMUNI	DOCENTI IRC	DOCENTI SOSTEGNO	TOTALE
ORGANICO di DIRITTO	16	12 h.		16 + 12 h.
ORGANICO di FATTO	16	12 h.	12,5 h	16 + 12 + 12,5 h
TOTALE	16	12h.	12,5 h	16 + 12 h + 12,5h

SCUOLA PRIMARIA

	POSTI COMUNI	POSTI SOSTEGNO	POSTI L2	IRC	TOTALE
ORGANICO di DIRITTO	39	3	2	2	46
ORGANICO di FATTO	39	4	2	2	47
ORGANICO POTENZIATO	3	0			3
TOTALE	42	4	2	2	50

SCUOLA SECONDARIA I GRADO: ORGANICO DIRITTO

	Docenti	Ore residue	Completa con altra scuola	Organico potenziato
Lettere A022	7	4		1
Matematica A028	4		6 h	
Inglese AB25	2		3 h	
Francese AA25	0		12 h	
Tedesco AD25	0		14 h	+2h nel fatto
Ed Artistica A001	1		8 h	
Ed Tecnica A 060	1		8 h	
Ed Musicale A030	1		8 h	
Sc Motorie A049	1		8 h	
Strumento Musicale	4			
Sostegno	4			+3 nel fatto

Con l'organico di fatto è stata assegnato un ulteriore posto sul sostegno ORGANICO ATA

	ORGANICO DIRITTO	ORGANICO FATTO	TOTALE
DSGA	1	1	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	4	5	4
COLLABORATORI SCOLASTICI	16	16	16

## Organico potenziato

Alla scuola è stato assegnato il seguente organico potenziato:

- scuola primaria: n. 3 posti comuni
- scuola secondaria di I grado n. 1 docente classe di concorso A022+ 1 sostegno

Utilizzo docenti scuola primaria  
Scuola primaria:

docente di sostegno non assegnato: la supplenza non è assegnabile per mancanza di insegnanti con il titolo di specializzazione.

I docenti sono stati assegnati in rapporto equo ai quattro plessi dell'istituto con i seguenti compiti:

- sostituzione di docenti assenti per periodi limitati a 1-3 giorni;
- attività didattica nelle classi in cui sono presenti alunni bes allo scopo di consentire l'implementazione di didattiche inclusive e per favorire l'articolazione della classe in gruppi di alunni
- attività didattica nelle classi particolarmente numerose per consentire la formazione di gruppi di alunni
- attività didattica per classi parallele e gruppi di potenziamento
- attività didattica di avvio al metodo di studio alunni classe V primaria
- insegnamento del pianoforte agli alunni che ne hanno fatto richiesta nell'ambito del progetto "Corso di Pianoforte" offerto a tutte le classi quinte dei plessi di Primaria del Comprensivo

Scuola secondaria di I grado

- sostituzione di docenti assenti per periodi limitati a 1-5 giorni
- attività didattica nelle classi in cui sono presenti alunni stranieri o bes allo scopo di consentire l'apprendimento della lingua italiana, favorire lo sviluppo e il recupero delle competenze chiave di italiano, matematica e lingue straniere
- attività didattiche per gruppi di alunni in orario pomeridiano per rafforzare il metodo di studio degli alunni che manifestano tale esigenza
- laboratori di potenziamento dei linguaggi non verbali

#### LE RISORSE UMANE

Per l'organizzazione delle attività, il buon funzionamento della scuola e l'attuazione del P.O.F, l'Istituto può contare sui seguenti organi che si riuniscono su convocazione del Dirigente Scolastico.

Staff di istituto	Staff di Istituto composto dal Dirigente Scolastico, dai suoi collaboratori, dai capigruppo delle scuole dell'infanzia e primarie, dai docenti titolari di funzioni obiettivo. Si riunisce su convocazione, tutte le volte in cui sono da adottare decisioni condivise che interessano l'istituto.
Dipartimenti	<p>Scuola dell'Infanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Il sé e l'altro</b></li><li>● <b>Corpo e movimento</b></li><li>● <b>I discorsi e le parole</b></li><li>● <b>Immagini, suoni e colori</b></li><li>● <b>Conoscenza del mondo</b></li></ul> <p>Scuola Primaria:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Italiano</b></li><li>● <b>Matematica</b></li><li>● <b>Inglese</b></li><li>● <b>Storia, geografia e studi sociali</b></li><li>● <b>Scienze e tecnologia</b></li><li>● <b>Linguaggi non verbali</b></li></ul> <p>Scuola Secondaria di 1<sup>^</sup> grado</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Italiano</b></li><li>● <b>Storia, Educazione Civica e Geografia</b></li><li>● <b>Matematica</b></li><li>● <b>Scienze e tecnologia</b></li><li>● <b>Lingue straniere</b></li></ul>

● **Educazioni**

Ai dipartimenti aderiscono i docenti su base disciplinare.

I dipartimenti hanno il compito di individuare, in una prospettiva di continuità, nel quadro dei traguardi per le competenze, la selezione e scansione degli obiettivi, progettare e realizzare le azioni di continuità, definire un curricolo verticale per competenze con particolare riguardo agli anni ponte.

I dipartimenti si riuniscono su convocazione e sono coordinati da un referente la cui attività è messa a fondo di Istituto.

<b>Commissioni</b>	<b>Compiti</b>
Commissione alunni stranieri	Ha il compito di elaborare ed aggiornare il protocollo di accoglienza e di coordinare le attività che favoriscono l'integrazione con particolari riferimenti all'insegnamento della lingua italiana.
Commissione Verifica e valutazione	Ha il compito di somministrare periodicamente agli alunni delle scuole elementari prove comuni di verifica, che valuta al fine della progettazione di un curricolo comune per competenze.
Commissione inclusione	Ha il compito di promuovere l'inclusione di tutti gli alunni con particolare attenzione agli alunni con BES: diversamente abili, stranieri, alunni con DSA, alunni in difficoltà per disagio sociale o altre problematiche. Deve pertanto aggiornare il Collegio sugli studi, i corsi di formazione, le iniziative riguardanti la problematica nonché studiare e proporre modelli di PDP, strumenti didattici finalizzati al conseguimento del successo scolastico da parte degli alunni con BES.
Commissione formazione classi	Raccoglie i dati sugli alunni e procede alla formazione delle classi tenendo conto dei criteri di equiterogeneità indicati dal collegio e dal consiglio di istituto.

Nucleo di autovalutazione valutazione	Valutazione Istituto - RAV- piano di miglioramento
---------------------------------------	--

Sul piano organizzativo della scuola sono stati assegnati i seguenti incarichi

<b>Funzioni</b>	<b>n. docenti</b>	<b>compito</b>
Collaboratori del dirigente scolastico	2	Collaborare con il D.S. per l'organizzazione e il buon funzionamento della scuola.
Docente coordinatore scuola dell'infanzia	1	Tenere frequenti contatti con il D.S. al fine di segnalare bisogni organizzativi e didattici, affrontare problematiche e proporre soluzioni per il buon funzionamento delle scuole dell'infanzia dell'istituto, partecipare alle riunioni di staff e agli incontri con i testimoni privilegiati del territorio.
Capogruppo scuola primaria	4	Tenere frequenti contatti con l'istituto scolastico, controllare la posta elettronica, trasmettere ai colleghi documenti e circolari, ricordare ai colleghi le scadenze di adempimenti prescritti con circolare, raccogliere e riordinare dati statistici e situazioni richieste, segnalare tempestivamente alla direzione modi e fatti che possono turbare il regolare procedere della scuola, proporre soluzioni e accorgimenti per problemi insorgenti, partecipare alle riunioni dello staff. Collaborare col d.s. e con il coordinatore servizio prevenzione e protezione al fine di un'adeguata prevenzione degli infortuni scolastici.

Capogruppo scuola infanzia	4	Tenere frequenti contatti con l'istituto scolastico, controllare la posta elettronica, trasmettere ai colleghi documenti e circolari, ricordare ai colleghi le scadenze di adempimenti prescritti con circolare, raccogliere e riordinare dati statistici e situazioni richieste, segnalare tempestivamente alla direzione modi e fatti che possono turbare il regolare procedere della scuola, proporre soluzioni e accorgimenti per problemi insorgenti, partecipare alle riunioni dello staff. Collaborare col d.s. e con il coordinatore servizio prevenzione e protezione al fine di un'adeguata prevenzione degli infortuni scolastici.
Coordinatori di classe scuola secondaria di 1° grado	13	Preparare il lavoro del Consiglio al fine di rendere produttive al massimo le riunioni, segnalando, in tempo utile, al Dirigente Scolastico eventuali punti da inserire all'ordine del giorno; documentare l'ordine del giorno; coordinare le attività didattiche; informare regolarmente il Dirigente Scolastico sull'andamento scolastico degli alunni con particolare riguardo ai casi di scarso profitto e di disturbo del comportamento. Collaborare col D.S. e con il coordinatore servizio prevenzione e protezione al fine di un'adeguata prevenzione degli infortuni scolastici.
Referenti Dipartimenti	20	Coordinare l'attività del Dipartimento per la parte di competenza provvedendo inoltre a raccogliere i materiali prodotti
Referente laboratorio di scienze	1	Controllare la strumentazione già acquisita del laboratorio di scienze, fare proposte di acquisti per l'allestimento del Laboratorio, promuoverne il funzionamento fornire consulenza ai colleghi sull'uso del laboratorio
Referente informatica /multimedialità	3	Verificare funzionamento hardware, manutenzione degli hard disk, installazione dei programmi, manutenzione sito Web, cura della posta elettronica, navigazione e segnalazione di siti per la didattica, attività legate alla produzione ipertestuale (gestione immagini che dovessero risultare particolarmente gravose) coordinare i lavori della commissione informatica
Sito Web	1	Gestire il sito Web dell'Istituto
Referente alunni B.E.S.	2	Individuare bisogni ed esigenze formative di alunni e docenti; tenere rapporti con diverse agenzie che si occupano della problematica
Referente Obbligo formativo e orientamento	1	Coordinare le attività di orientamento, partecipare ai corsi organizzati nell'ambito provinciale, formulare proposte operative, tenere contatti con gli istituti di afferenza degli studenti, tenere rapporti con gli enti locali e raccolta e tabulazione dati statistici
Referente corso ad indirizzo musicale	1	Coordinare le attività del corso ad indirizzo musicale; promuovere l'organizzazione e gli eventi; coordinare i docenti
Referente integrazione alunni diversamente abili	2	Individuare bisogni ed esigenze formative di alunni e docenti; tenere rapporti con diverse agenzie che si occupano della problematica

Nella scuola sono state inoltre attribuite le seguenti funzioni strumentali:

Sviluppo della Qualità del Sistema Scolastico:	n. 3 docenti
Sostegno all'uso delle tecnologie informatiche:	n.. 2 docenti
Processi di inclusione con particolare riguardo agli alunni DSA	n. 1 docente
Integrazione alunni stranieri:	n. 1 docente

## Sez. 2 ESITI- RISULTATI A DISTANZA- BISOGNI EDUCATIVI

### 2.1 ESITI

#### 2.1 a Dalle prove **INVALSI**:

- I risultati degli alunni nelle prove sia di italiano che di matematica Invalsi sono soddisfacenti e relativamente uniformi per classi di età e per plesso. I punteggi medi conseguiti dagli alunni del nostro istituto comprensivo sono superiori a quelli rilevati per la Lombardia, per il Nord Ovest e per la popolazione scolastica italiana.
- All'interno della prova di italiano le competenze lessicali dei nostri allievi non sono ancora del tutto adeguate.

#### 2.1 b Più in generale dal **RAV** emergono i seguenti elementi :

- Non si registrano casi di abbandono scolastico in nessuno degli ordini di scuola.
- La distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguito all'esame di Stato si avvicina sostanzialmente alle medie provinciali, regionali e nazionali , anche se nel nostro istituto è più alta la percentuale di alunni licenziati con il voto sei. Inoltre la votazione 10 conseguita all'esame di Stato è leggermente inferiore alla media nazionale
- Tutti gli studenti, sia della primaria che della secondaria, sono ammessi alla classe successiva, salvo poche motivate eccezioni.
- La percentuale di studenti trasferiti in corso d'anno in entrata e in uscita è minima; non si discosta di molto da quella nazionale. I pochi studenti trasferiti in uscita in corso d'anno risultano singoli casi giustificati. Leggermente superiore alla media nazionale la percentuale di alunni che si iscrivono alla secondaria in corso d'anno. Da considerare anche il fatto che alla scuola secondaria di I grado si iscrive una percentuale significativa di alunni provenienti da scuole primarie di altri istituti. I dati relativi alla **prosecuzione degli studi** sono anch'essi molto indicativi anche se è bene distinguere due sottogruppi:
  - a) il gruppo degli allievi che si iscrive a scuole consigliate dai docenti nei consigli orientativi oppure si iscrive a scuole meno impegnative riporta tassi di promozione di poco inferiore al 100%.
  - b) il gruppo delle ragazze e dei ragazzi che opta per scuole più impegnative riporta un successo scolastico di poco superiore al 65%.

#### 2.1.c Dall'esame dei risultati conseguiti dagli studenti nelle **prove standardizzate e oggettive** che la scuola somministra con metodicità emerge una tendenza verso una distribuzione bimodale degli allievi:

una percentuale di studenti pari a circa tre quarti della popolazione scolastica consegue risultati buoni o ottimi

a) percentuali oscillanti tra il 15 e il 25% degli alunni faticano a conseguire gli obiettivi minimi.

### 2.2 BISOGNI EDUCATIVI

Considerata l'ampia fascia di età degli alunni dell'Istituto, i bisogni vengono differenziati in base ai tre ordini di scuola, tenuto conto che emerge sempre più nei bambini e nei ragazzi il bisogno di sentirsi compresi e capiti come persone, con un proprio vissuto e proprie esigenze.

- Gli alunni evidenziano il bisogno di manipolare, giocare ed esplorare;
- nella scuola, desiderano stringere rapporti formativi con compagni, docenti e personale, e sperimentare le proprie capacità;

- desiderano trovare nell'adulto un punto di riferimento per la discussione ed il confronto;
- gli adolescenti chiedono un'attenzione particolare alla trattazione di argomenti e problemi della sfera socio - affettiva - relazionale e a carattere sentimentale - sessuale;
- desiderano essere maggiormente coinvolti nel processo di apprendimento e informati costantemente sull'iter delle varie attività didattiche;
- prediligono un approccio alle diverse attività didattiche più operativo che teorico;
- avvertono sempre più l'esigenza che la Scuola debba fornire loro un valido metodo di lavoro e di studio, di cui si sentono sprovvisti.

L'istituzione scolastica non può ignorare questi bisogni, anche perché l'attuale realtà sociale richiede chiare ed esaustive informazioni in merito.

### 2.2.1 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

#### ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Scuole	Plessi	Alunni	Totale
SCUOLA INFANZIA	Castionetto di Chiuro	1	1
	Piateda	0	0
	Ponte	0	0
	Tresivio	0	0
SCUOLA PRIMARIA	Chiuro	1	1
	Piateda	2	2
	Ponte	4	4
	Tresivio	1	1
SCUOLA SEC I GRADO		14	14
TOTALE			23

L'Istituto dedica loro un'attenzione particolare favorendone l'accoglienza, l'integrazione e istituendo un progetto specifico per potenziare tutte le strategie didattiche comprese le nuove tecnologie didattiche. Si ritiene che l'integrazione avvenga, prima di tutto, attraverso la partecipazione alla vita della classe, alle attività che si svolgono quotidianamente nel gruppo dei compagni e a tutte le iniziative che coinvolgono la scuola. L'insegnante di sostegno viene assegnato alla classe e rappresenta una risorsa per favorire il lavoro a gruppi, l'individualizzazione, la valorizzazione delle individualità e delle diverse abilità; il team di docenti della classe individua e riconosce le potenzialità degli alunni diversamente abili al fine di programmare le attività educativo-didattiche, le unità di apprendimento, i progetti. La pianificazione delle attività di sostegno costituisce, per i docenti, un vincolo educativo, prima ancora che giuridico, pertanto all'interno dell'Istituto Comprensivo opera il gruppo di lavoro per gli alunni diversamente abili. Esso tende a favorire l'inserimento scolastico dei bambini e dei ragazzi diversamente abili, occupandosi in modo specifico, in collaborazione con gli operatori socio-sanitari, delle problematiche relative.

A favore degli alunni diversamente abili la scuola attua le seguenti strategie:

- conoscenza dell'alunno attraverso la documentazione e la presentazione degli insegnanti e/o degli operatori che l'hanno seguito precedentemente;
- costanti incontri con la famiglia per stabilire rapporti di reciproca fiducia e collaborazione;
- collaborazione con gli operatori socio - sanitari e frequenti incontri di verifica e programmazione;
- stesura del profilo dinamico - funzionale ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato, attento alla ricerca delle metodologie e delle strategie per favorire la socializzazione e l'apprendimento;
- attenzione nella stesura della programmazione educativo - didattica alle esigenze e ai bisogni dell'alunno diversamente abile;
- impiego dell'insegnante di sostegno che affianchi l'alunno nelle diverse attività scolastiche;

- stretta collaborazione con eventuali assistenti comunali che seguono l'alunno;
- coinvolgimento dell'alunno in tutte le attività proposte alla classe, garantendogli la dovuta assistenza;
- valutazione attenta e sistematica, tesa a valorizzare le potenzialità e i progressi dell'alunno;
- particolare attenzione nelle attività di orientamento al fine di garantire loro una scelta serena e oculata della scuola superiore;
- incontro con gli insegnanti dei tre ordini di scuola e delle superiori per favorirne l'inserimento nelle diverse realtà.
- Format unico per la stesura del PEI.

## DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Scuole	Plesso	Alunni	Totale
SCUOLA PRIMARIA	Chiuro	3	3
	Piateda	0	0
	Ponte	0	0
	Tresivio	1	1
SCUOLA SEC I GRADO		28	28
TOTALE			32

Negli ultimi anni si è registrato, anche nel nostro istituto, l'incremento di alunni affetti da Disturbo Specifico dell'Apprendimento. Come noto questi alunni, pur in presenza di un buon quadro cognitivo, presentano difficoltà evidenti nell'acquisizione di tecniche strumentali quali la lettura, il calcolo e la parola scritta. In relazione alla severità della diagnosi e al numero di operazioni implicate la preparazione scolastica di questi ragazzi risente parzialmente o massicciamente della presenza di questi disturbi. Il Ministero si è espresso in più occasioni sollecitando le scuole, già con la nota del 5 ottobre 2004, a far ricorso all'uso di strumenti compensativi e dispensativi.

Tra gli strumenti che venivano indicati e che l'Istituto Comprensivo di Ponte si è proposto di utilizzare si segnalano i seguenti:

Strumenti compensativi: tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.

Strumenti dispensativi - valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma. Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti.

**La legge 8 ottobre 2010 n.170** riconosce e definisce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia indicando le misure educative e didattiche di supporto, gli strumenti compensativi nonché misure dispensative. Per l'insegnamento delle lingue straniere, viene indicato l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero". Questa precisazione potrebbe introdurre nuovi scenari in merito alle prove di lingua straniera scritta in sede di esami, anche se la nostra scuola è orientata a mantenere le prove scritte di lingua straniera, compensando le oggettive difficoltà degli studenti mediante assegnazione di tempi adeguati per l'espletamento delle prove e procedendo a valutazioni che tengano conto del disturbo.

A seguito **del Decreto attuativo della legge 170**, emanato nel luglio **del 2011**, per ogni alunno con diagnosi di DSA i docenti della classe stendono il Piano Didattico Personalizzato che, sottoscritto dai genitori, illustra le misure educativo-didattiche adottate per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno affetto dal disturbo. Su indicazione del Collegio è stato redatto un format unico per la stesura del PDP. Allo scopo di favorire la precoce individuazione degli alunni DSA la scuola somministra prove standardizzate già a partire dal primo anno della scuola primaria che riguardano il calcolo, gli

automatismi (rapidità e correttezza) e la comprensione della lettura. Qualora i criteri di rilevazione indicassero elementi di criticità la scuola invita i genitori ad approfondire la valutazione presso le strutture autorizzate.

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Il 27.12.2012 è stata emanata la Direttiva ministeriale sugli strumenti d'intervento a favore degli alunni con *Bisogni Educativi Speciali (BES)*. Tale Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente anche: *"svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*.

La Direttiva pone l'attenzione e riconosce per la prima volta che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit per i quali la normativa ha da anni risposto con la Legge 104 e con le recenti direttive sugli alunni con DSA. In ogni classe, infatti, ci sono alunni che non rientrano in categorie tutelate, ma che manifestano oggettive difficoltà di apprendimento e che vengono seguiti in modo personalizzato.

La Direttiva richiamata sui BES riconosce che questi alunni hanno diritto a un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che verrà steso dall' équipe educativa o dal Consiglio di Classe e che illustrerà tutte le misure dispensative e compensative nonché il percorso personalizzato perché si realizzi appieno l'inclusione scolastica.

Ogni Team di docenti e ogni Consiglio di Classe individuerà gli alunni con BES, assumendo come punto discriminante i risultati scolastici in termini di apprendimento, anche con l'aiuto degli operatori dell'ASL qualora i genitori si rivolgano ai servizi a fronte delle difficoltà scolastiche manifestate dai propri figli.

La legge prevede inoltre la creazione di Centri Territoriali di Supporto affinché vengano attuate le direttive previste e promossa la formazione dei docenti. Ciascuna scuola dovrà costituire il gruppo per l'inclusione scolastica di cui faranno parte docenti, esperti e genitori, cui toccherà indicare le modalità per realizzare l'inclusione.

Per quanto riguarda il nostro istituto, è stata istituita la commissione "Inclusione" che si occupa della formazione e della stesura del modello per il P.D.P.

Ogni Team di docenti e ogni Consiglio di Classe procederà, in collaborazione con la famiglia, all'individuazione degli alunni con BES e alla stesura del relativo PDP.

## **ALUNNI STRANIERI ED EXTRACOMUNITARI**

Anche nel nostro Istituto si registra l'inserimento in tutti gli ordini di scuole di alunni stranieri ed extracomunitari, provenienti dai Paesi Balcanici, dalla Cina, dall'India, dal Marocco, dall'America latina e dall'Africa.

Attualmente sono iscritti al nostro Istituto **49** alunni extracomunitari così ripartiti nei tre ordini di scuole:

infanzia 11

primaria 23

secondaria 15

Bisogna precisare che la maggior parte di questi alunni sono nati in Italia, con una percentuale che decresce dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria. Questo andamento si allinea ai dati nazionali: nella scuola sono sempre più presenti alunni stranieri ormai alfabetizzati.

Benché ogni situazione si presenti con caratterizzazioni diverse, è possibile individuare negli alunni dei bisogni comuni:

- > rispetto della propria cultura
- > comprensione dell'ambiente e della sua organizzazione
- > comprensione della scuola e del suo funzionamento
- > bisogno di stabilire relazioni e di comunicare
- > apprendimento funzionale della lingua italiana.

**Nel piano di inclusione che viene allegato, vengono ripresi analiticamente gli interventi a favore degli alunni con bisogni educativi speciali.**

## 2.3 ALTRI BISOGNI

### 2.3.1 Bisogni relazionali emotivi e affettivi

Con sempre maggior frequenza bambini e ragazzi vivono situazioni emotive di disagio e di sofferenza. In buona parte questi vissuti sono da collegarsi a climi familiari difficili, alla rottura dei legami tra genitori, a separazioni e divorzi, a problemi di salute. La scuola non sempre è in grado di offrire adeguate forme di aiuto a questi ragazzi, talora non dispone nemmeno delle necessarie informazioni. Tuttavia all'interno delle classi una lettura attenta delle dinamiche tra gli allievi, una valutazione non superficiale delle cadute di apprendimento, un clima sereno e di dialogo aperto con gli allievi, un buon grado di empatia nei loro confronti consente ai docenti di cogliere le situazioni di disagio dei loro allievi e di aiutarli e di rassicurarli e in ogni caso di far sentire la vicinanza degli adulti almeno per quegli aspetti in cui le cattive prestazioni si ripercuotono sulla stima di sé.

### 2.3.2 Lo status di figlio unico

Sempre più spesso bambini e ragazzi sono figli unici. Lo status di *"figlio unico"* non rappresenta un dato negativo o positivo di per sé, ma una condizione contraddistinta da specifiche caratteristiche, che vanno conosciute e valorizzate per favorire, nel figlio unico allo stesso modo di un figlio che cresce attorniato da fratelli, un naturale processo di crescita. I figli unici beneficiano di un rapporto esclusivo con i genitori, cosa che consente di godere di molteplici attenzioni e di un clima stimolante sul piano affettivo ed intellettuale; tali fattori sembrerebbero correlati allo sviluppo di una elevata motivazione al successo e di una buona intelligenza. La presenza genitoriale, può, però, diventare *"eccessiva"* se il genitore orienta tutte le aspettative sull'unico figlio che ha e non tollera i suoi insuccessi, creando un terreno fertile per l'emergere di sentimenti di insicurezza: il figlio rischia di diventare estremamente esigente con se stesso e di cercare di compiacere i genitori senza riuscire a riconoscere ed esprimere i propri desideri e inclinazioni. Secondo alcune ricerche, i figli unici sarebbero più cooperativi e meno competitivi, in quanto cresciuti al di fuori delle gelosie e dei litigi inerenti alla rivalità fraterna; la mancanza di fratelli può, tuttavia, generare paura nel confronto con gli altri. Tendono a idealizzare il rapporto fraterno del quale non hanno esperienza e ad averne un'idea astratta e utopistica, ignorando la rivalità e i contrasti dovuti alle differenze di temperamento e di carattere tra fratelli. Per evitare che il figlio unico senta la mancanza di fratelli, i genitori dovrebbero fare in modo che egli approfondisca, sin dall'infanzia, i rapporti con altri bambini della sua età: gli amici rappresentano i *"sostituti di fratelli"*, grazie ai quali si può sperimentare il sentimento di fratellanza che manca all'interno della famiglia d'origine strutturando relazioni paritarie, differenti da quelle asimmetriche con i propri genitori. In questo senso la scuola può fare molto.

### 2.3.3 Bambini, adolescenti e la RETE

Alcune ricerche evidenziano che il **41,7% degli adolescenti usa quotidianamente il computer** (percentuale cresciuta di 11 punti nell'ultimo anno) e il **29,4% naviga in rete abitualmente**. Di questa percentuale il 13% lo fa per più di quattro ore al giorno, mentre la gran parte limita i consumi alle due ore. Il **71,1% di loro ha un profilo su Facebook**. I bambini tra i 7 e gli 11 anni preferiscono tv, playstation e videogiochi, il **9,9% di loro non può fare a meno del computer** e il **4,7% di navigare** (Dati Eurispes 2012). Questi dati interrogano la scuola sotto diversi punti di vista, principalmente per il fatto che alla padronanza tecnica non corrisponde cognizione dei pericoli (soprattutto nei bambini) e consapevolezza delle conseguenze generate dall'uso superficiale di questi strumenti.

## 2.4 PIANO DI MIGLIORAMENTO: 7 priorità

1) Stesura/aggiornamento del curricolo verticale per competenze allo scopo di:

- a) migliorare le competenze linguistiche nella lingua madre con particolare riferimento alla correttezza formale e ricchezza lessicale della produzione orale e scritta, alle tecniche di lettura. Aumentare la motivazione a leggere e conoscere.
- b) migliorare le competenze nelle lingue straniere, inglese soprattutto con riferimento alla competenze comunicative.
- c) migliorare le competenze di cittadinanza a sostegno di relazioni cooperative e correttamente impostate anche attraverso il ricorso alla didattica laboratoriale (teatro, cori musicali, laboratori tecnico- pratici espressivi, attività motorie e sportive)
- d) migliorare le competenze digitali degli alunni sotto il profilo tecnico e per un uso consapevole e responsabile dei nuovi mezzi di comunicazione

2) Migliorare le performance scolastiche degli alunni BES mediante una ancora più attenta implementazione delle politiche inclusive, anche attraverso una qualificazione della didattica e un

maggior ricorso ai supporti informatici e alla didattica per gruppi

3) Sviluppare una cultura della pratica musicale anche nella scuola dell'infanzia e primaria

4) Tenere alto il livello progettuale della scuola con riguardo al curricolo e all'orientamento

5) Aprire la scuola in orario pomeridiano per attività di recupero e potenziamento delle competenze chiave e per attività educative rivolte alla comunità, con particolare riguardo ai preadolescenti.

6) Favorire la formazione dei docenti e del personale ATA in ordine ai seguenti campi: bes, lingue straniere, curricolo per competenze, uso di tecnologie digitali (cfr piano di formazione)

7) Migliorare la comunicazione con le famiglie degli alunni anche attraverso strumenti digitali (registro elettronico, sito, piattaforma Gsuite...)

#### **2.4.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO: sviluppo triennale**

Il nucleo di valutazione ha elaborato un insieme di misure di intervento sulle nostre scuole da attuare in presenza di risorse materiali e delle risorse umane che si ritiene di poter disporre, almeno in misura parziale, con l'organico di potenziamento. A partire dalla stesura del curricolo verticale per competenze che costituiva l'impegno principale dell'Istituto a cui la scuola ha già provveduto, tant'è che il documento è stato allegato, si è lavorato all'identificazione delle priorità a cui la scuola intende ispirare la propria attività progettuale. Queste priorità sono anche l'espressione di tendenze e correnti culturali presenti da tempo nella scuola e rispetto alle quali il piano di miglioramento ha rappresentato una proficua occasione di confronto e progettazione. Il Collegio docenti intende confermare anche per il prossimo triennio lo sviluppo del piano triennale di miglioramento precedente, considerato che alcune delle priorità individuate non possono essere date per raggiunte una volta per sempre ma vanno curate/verificate ogni anno. Considerate le osservazioni riportate nell'atto di indirizzo del nuovo Dirigente che nel primo mese di servizio nella scuola ha individuato alcune urgenze, si decide di integrare il piano con:

- formazione sicurezza (addetti antincendio e primo soccorso)
- riorganizzazione orario collaboratori scolastici
- rinnovo sito scolastico (formazione ufficio amministrativo e docenti referenti)
- utilizzo software per DSA (formazione docenti)
- piattaforma digitale (per migliorare la gestione amministrativa e della scuola e offrire la strumentazione per nuove modalità di didattica digitale e formazione per tutto il personale)

### **Sezione 3 IDENTITA' DELLA SCUOLA**

#### **PRINCIPI ISPIRATORI E SCELTE STRATEGICHE DELLA SCUOLA**

##### **3.2.1 PERSONALIZZAZIONE**

“Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”( M.P.I. Indicazioni per il curricolo, 2007)

Il nodo didattico individualizzazione - personalizzazione è stato materia di dibattito anche se troppo spesso confinato agli addetti ai lavori. Alcuni studiosi ritengono oramai che questa contrapposizione meriti di essere superata e che la prospettiva della personalizzazione reinterpreti alla luce di nuove esigenze un motivo ricorrente della cultura pedagogica novecentesca e cioè il principio della individualizzazione. Autori come Claparède, Decroly, Montessori, Freinet hanno scritto pagine che ormai appartengono al patrimonio storico della riflessione pedagogica.

Nel nostro istituto si intende accogliere l'idea di una prospettiva educativa che ponga attenzione a ciascun alunno nella sua dimensione individuale e collegiale.

Credito quindi alle strategie didattiche che mirano ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento e alle strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). Il modo migliore per conseguire questo doppio traguardo consiste proprio nell'assumere gli studenti nella concretezza dei loro bisogni individuali e di socializzazione e di considerare il gruppo classe come un luogo privilegiato di crescita in cui ciascun alunno si abitua, in un contesto di protezione e guida, a riconoscere se stesso come membro di un gruppo, a individuare il sistema di regole come condizioni di riferimento per il successo di tutta la classe e a riconoscere nei legami cooperativi una modalità soddisfacente di conseguimento degli obiettivi comuni. Analogamente impareranno a gestire gli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

Il nostro Istituto si è molto impegnato in questi anni nella direzione di un arricchimento dell'offerta formativa ritenendo che questa sia la strada più idonea per consentire a ciascun studente di coltivare al meglio le proprie attitudini nella consapevolezza condivisa di come le competenze indicate dal curriculum siano gli strumenti di base per l'esercizio di una cittadinanza attiva.

La recente normativa sui BES, richiama fortemente la personalizzazione come condizione essenziale degli interventi educativo-didattici finalizzati al successo formativo individuale perché si realizzi appieno l'inclusione scolastica.

### **3.2.3 ACCOGLIENZA**

#### **Per gli alunni delle classi prime:**

- organizzazione di "Giornate dell'accoglienza" durante le quali i bambini e ragazzi possano avere un primo contatto con la nuova realtà scolastica;
- inserimento nel nuovo contesto attento ai ritmi e ai tempi di ciascun alunno;
- riferimento all'insegnante coordinatore della classe o sezione per risolvere i *primi problemi*;
- analisi dell'orario scolastico e conoscenza degli spazi;
- realizzazione di alcuni segmenti di curriculum in verticale o attività per gli alunni delle classi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e della classe prima della primaria, dell'ultimo anno della primaria e del primo anno della secondaria di 1° grado;
- presentazione da parte dei docenti degli obiettivi e dei metodi di ogni disciplina (Secondaria di 1° grado);
- presentazione dei criteri e delle modalità di valutazione (4° e 5° Primaria e Secondaria di 1° grado);
- analisi dei libri di testo in adozione e modalità di utilizzo (4° e 5° Primaria e Secondaria di 1° grado);
- raccolta dati su interessi e aspettative degli alunni;
- visite guidate, uscite sul territorio, attività per favorire la socializzazione tra alunni;

#### **Per i ragazzi provenienti da altre scuole:**

acquisizione dei dati attraverso il fascicolo personale dell'alunno e la scheda di valutazione;

- eventuali contatti con la scuola di provenienza;
- colloquio preliminare con la famiglia e con l'alunno;
- attenta valutazione della classe o sezione in cui attuare l'inserimento;
- presentazione della nuova classe all'alunno e viceversa;
- iniziale fase di monitoraggio per verificare la qualità dell'inserimento.

#### **Per gli alunni stranieri**

Oltre ad applicare i criteri menzionati alla voce precedente si prevedono:

- particolare attenzione al rispetto della cultura, tradizione, religione, etica dell'alunno;
- raccolta di informazioni sulla situazione socio - culturale - ambientale della famiglia di provenienza;
- frequenti contatti con la famiglia, anche attraverso il supporto di mediatori culturali, per prevenire o rimediare gli eventuali problemi in ordine all'inserimento e all'andamento scolastico;
- richiesta di collaborazione alle istituzioni della realtà nella quale è inserita la famiglia (Comune, Parrocchia, Servizi Sociali, Volontari);
- adesione ad eventuali iniziative proposte dall'istituzione scolastica, in merito all'inserimento degli alunni stranieri;
- predisposizione di strategie volte a ridurre ed eliminare i disagi dovuti alla scarsa o non conoscenza della lingua italiana attraverso momenti di insegnamento individualizzato, piccoli gruppi di lavoro con l'utilizzo di personale interno (insegnanti in compresenza o con ore aggiuntive o con ore a disposizione) o , in presenza di fondi dedicati, di personale esterno;
- stesura di una programmazione di classe che tenga conto e valorizzi la cultura di provenienza dell'alunno straniero;
- educazione alla mondialità, all'interculturalità, alla tolleranza e alla pace, volta a tutti gli alunni.

Per far fronte all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri che l'Istituto dichiara una ricchezza per la crescita umana, sociale e civica degli alunni, è stata istituita la **"Commissione Alunni stranieri ed extracomunitari"**, costituita da docenti dei tre ordini di scuola, con il compito di elaborare ed aggiornare il protocollo di accoglienza, coordinare l'attività di inserimento degli alunni stranieri, predisporre o ricercare materiale didattico, costruire nell'ambito del CRT. un laboratorio di italiano come lingua 2, individuare i profili in uscita con riferimento ai curricula e alla valutazione.

Il protocollo di accoglienza, che diviene parte integrante del PTOF, presenta diverse indicazioni pratiche per concretizzare l'accoglienza degli alunni dei tre ordini di scuola che si iscrivono al nostro Istituto anche ad anno scolastico avviato e che ancora non conoscono la lingua italiana, l'insegnamento della quale costituisce l'obiettivo primario e il requisito fondamentale per favorire l'integrazione.

La scuola si è da sempre attivata per conseguire questo obiettivo attraverso l'utilizzo delle proprie risorse. Può, inoltre, contare anche sul sostegno di alcuni Enti locali, Comuni e Provincia che consentono l'impiego di mediatori linguistici, per il primo inserimento e per i contatti con le famiglie, fermo restando che l'inserimento da subito nella classe facilita l'integrazione e anche l'apprendimento della lingua.

**Per i genitori:** incontro con i genitori degli alunni che si iscrivono alle prime classi di ogni ordine di scuola per illustrarne l'organizzazione;

- incontri individuali con i genitori dei nuovi iscritti alla scuola dell'Infanzia per raccogliere informazioni utili a una prima conoscenza del bambino da parte dei docenti;
- incontri individuali con i genitori di alunni provenienti da altre scuole;
- presentazione ai genitori del PTOF, delle linee essenziali della programmazione annuale e di eventuali progetti specifici;
- colloqui individuali con i docenti e/o con il Dirigente Scolastico.

**Per i nuovi insegnanti:**

- accesso alla documentazione;
- riferimento ad un tutor;
- presentazione delle classi o sezioni, delle programmazioni, dei criteri e metodi di valutazione adottati.

### 3.2.4 Continuità

Per continuità si intende un reale coordinamento tra i diversi ordini di scuola che garantisca all'alunno uno sviluppo armonico e coerente, partendo dalla valorizzazione delle competenze acquisite, nell'ottica della piena realizzazione delle potenzialità possedute da ognuno.

### Obiettivi:

- garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado nel pieno rispetto della specificità dei singoli ordini;
- preparare l'alunno ad affrontare le possibili difficoltà nell'ingresso alla scuola dell'infanzia e nel passaggio tra i diversi ordini di scuola;
- valorizzare le competenze dell'alunno, nel rispetto delle sue tappe evolutive e della sua crescita umana;
- permettere un'azione di recupero sollecita e incisiva;
- riconoscere pari dignità educativa all'azione di ciascuna scuola nella diversità dei rispettivi ruoli e delle rispettive funzioni.

### Piano di intervento per promuovere la continuità:

- conoscenza dei diversi ordini di scuola e delle metodologie educativo - didattiche;
- coordinamento dei curricoli degli anni ponte e iniziali;
- istituzione dei dipartimenti;
- istituzione delle commissioni per i progetti comuni (Alunni stranieri, Formazione classi S.S. 1° grado, Giornalino scolastico, Inclusione, Sito web dell'istituto);
- incontri dello Staff di Istituto ( Dirigente, Collaboratori del Dirigente, Capigruppo delle scuole dell'infanzia e primaria, Docenti titolari delle funzioni-obiettivo);
- individuazione degli obiettivi prioritari da raggiungere;
- strutturazione di unità didattiche comuni;
- adeguata conoscenza e documentazione del percorso formativo dell'alunno;
- fascicolo personale;
- incontri tra docenti delle classi ponte per la presentazione degli alunni;
- organizzazione di giornate d'accoglienza per gli alunni delle classi ponte e dei loro insegnanti, per gli alunni e i loro genitori;
- individuazione di iniziative e proposte comuni;
- insegnamento dello strumento musicale agli alunni delle classi 5° interessati;
- attenzione particolare per l'inserimento di alunni provenienti da altre scuole, stranieri, in situazioni di particolare disagio e diversamente abili.

Gli insegnanti di lingue straniere hanno costituito un gruppo di lavoro per operare in continuità e promuovere l'orientamento alla scelta della seconda lingua straniera nella scuola secondaria di 1° grado. A tal fine hanno dato vita al progetto **Conoscere per scegliere** che prevede momenti di raccordo e la predisposizione delle attività per le giornate di accoglienza le quali coinvolgono gli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria e del primo anno della scuola secondaria di 1° grado.

### 3.2.5 Orientamento

Per orientamento si intende il processo attraverso il quale l'alunno prende coscienza di sé, scopre i propri interessi, abilità e attitudini, verifica la fattibilità dei propri progetti, prende decisioni, effettua scelte. Le indicazioni della Riforma del 2004 sottolineano il ruolo orientativo del primo ciclo di istruzione

La scuola, in quanto formativa, è anche orientativa, pertanto, in ogni ordine e grado, il processo educativo tende a porre l'alunno in condizione, in relazione all'età e alle possibilità, di scoprirsi, di verificare interessi e attitudini, di scegliere.

Le finalità educative e didattiche, le metodologie, la verifica e la valutazione sopra esposte riflettono la finalità orientativa e promuovono attività che permettano all'alunno di sperimentare le proprie capacità di autovalutazione e di scelta.

La Scuola Secondaria di 1° grado pone una particolare attenzione all'orientamento per rispondere ai bisogni dei preadolescenti coinvolti nella faticosa ricerca di sé, nell'affermazione della propria autonomia anche in

relazione alle scelte delle attività successive alla conclusione del ciclo di istruzione primaria.  
A tal fine:

- nomina un docente referente
- offre diverse opportunità formative:
  - allestimento di laboratori (ed. artistica, ed. musicale, scienze naturali, informatica, tecnico-pratico - espressivi);
  - utilizzo di strategie e supporti didattici (letture, cineforum, questionari auto-conoscitivi...);
- promuove la conoscenza del mondo del lavoro, anche locale, attraverso:
  - visite guidate a realtà significative dei settori primario (classi prime), secondario (classi seconde), terziario (classi terze);
  - incontro con esperti del mondo del lavoro;
    - collabora con le famiglie attraverso:
      - colloqui individuali;
      - comunicazione alla famiglia del consiglio orientativo elaborato dal consiglio di classe;
      - promozione di incontri con esperti dell'orientamento;
- partecipa a progetti offerti dalle Agenzie o Enti che operano sul territorio: a.s. 05/06; 06/07; 07/08; 08/09; 09/10; 10/11; 11/12, 12/13, 2013/14, 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18 **Progetto Cometa** in collaborazione con Creval, Provincia e CROSS dell'Università Cattolica di Milano- a.s. 2011/12, 12/13, 2013/14, 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18 : **Progetto Informagiovani** a.s. 2017/18; **Salone Provinciale Orientamento** (a Morbegno);
- attua la settimana dei laboratori tecnico/pratico/espressivi

### 3.2.6 EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Da anni l'Istituto aderisce ad alcuni progetti di educazione alla salute da svolgersi in collaborazione con gli esperti dell'ASTT di Sondrio: educazione alimentare, igiene, sicurezza domestica, (scuola dell'infanzia e primaria), educazione stradale (scuola primaria), educazione all'affettività e alla sessualità (scuola Secondaria di 1° grado). Questi progetti hanno carattere informativo e formativo puntando in prevalenza sulla prevenzione di abitudini e comportamenti che potrebbero risultare dannosi per la salute e il benessere dei bambini e ragazzi in età evolutiva.

Naturalmente siamo consapevoli che il problema del benessere a scuola non può ritenersi circoscritto ad alcune iniziative a causa dell'intreccio che esiste fra aspettative, ambiente di apprendimento, capacità soggettive, motivazione, cultura di riferimento, risultati, educazione familiare e così via, ma debba essere esteso al significato complessivo dell'esperienza scolastica. Questo è tanto più importante per i bambini piccoli.

In questo senso la scuola dell'infanzia è prima di tutto un ambiente caldo e accogliente, una casa del gioco e dei colori, costruita attorno a una positiva relazione con gli oggetti e con le persone, un luogo in cui il senso di fiducia e di benessere venga posto al centro dell'intelaiatura formativa così che tutti i bambini si sentano motivati e sostenuti, imparino a guardare alla scuola come a un ambiente ricco e stimolante che favorisce lo sviluppo di tutta la personalità e che restituisce significato all'esperienza sociale e cognitiva.

Il benessere a scuola non è solo una questione di scuola dell'Infanzia e questo è tanto più vero per gli alunni con difficoltà di apprendimento.

Il progetto attuato dalla scuola secondaria di 1° grado di trasformare per una settimana la scuola in un grande laboratorio tecnico-pratico-espressivo ha sullo sfondo l'esigenza di riconoscere a questi alunni la possibilità di sperimentare con successo linguaggi e contesti diversi. Per questo motivo, e per recuperare per tutti gli alunni la manualità e la creatività, che sono componenti importanti del benessere personale, abbiamo sollecitato e sostenuto tutti le iniziative e i progetti così orientati.

L'educazione alla sessualità e all'affettività è condotta dai docenti del Consiglio di classe in modo collegiale e comporta anche l'intervento degli operatori dell'ASTT che incontrano i genitori in fase di valutazione del progetto. Per i ragazzi è un'occasione importante per affrontare i temi della crescita in un contesto di riservatezza e di comprensione, condividendoli con i loro compagni. Sappiamo tutti a quante ansie vadano incontro la preadolescenza e l'adolescenza e come molti di questi vissuti siano proprio legati ai cambiamenti fisici e alla maturazione sessuale. Il sostegno assicurato dall'équipe dell'ASTT e dagli insegnanti diventa pertanto di straordinaria efficacia.

### 3.2.7 CITTADINANZA EUROPEA

L'interesse che il nostro istituto dichiara verso la formazione del cittadino europeo viene da lontano e ha a che

fare con i legami con la vicina Confederazione Elvetica, tiene però anche profondamente conto della realtà dell'Europa Unita. Questa attenzione all'Europa si realizza con

- l'ampliamento e il potenziamento dello studio delle lingue straniere;
- l'approfondimento nell'insegnamento delle lingue straniere agli aspetti della civiltà dei paesi europei;
- l'attuazione di progetti specifici;
- la certificazione della conoscenza della lingua inglese, francese e tedesca;
- la celebrazione, attraverso particolari iniziative, della giornata dedicata all'Europa (9 maggio);
- la partecipazione ai progetti "Comenius" ed "Erasmus".

Per diversi anni la nostra scuola ha, infatti, partecipato al progetto Comenius, un progetto educativo europeo che ha coinvolto la scuola materna ed elementare di Saint Genis Laval (Francia), la scuola materna ed elementare di Sibius (Romania), la scuola materna di Ustin ad Orlici (repubblica Ceca), la scuola di Caldes (Spagna) e le scuole del nostro istituto.

Si è proposto l'obiettivo fondamentale di educare alla cittadinanza europea e di arricchire le pratiche educative, in particolare dell'area linguistica, attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze tra i docenti.

Ha avuto anche il merito evidente di mettere in contatto fra di loro gli alunni delle scuole dei paesi partner i quali hanno imparato, attraverso i loro lavori e gli scambi, a conoscere nuove realtà e ad allacciare rapporti personali.

All'interno dell'esperienza si sono stabilite delle convenzioni per lo scambio di studenti tirocinanti presso le scuole aderenti al progetto per cui le nostre scuole hanno goduto degli interventi preziosi di studenti madre lingua che hanno interagito con gli alunni in arricchenti esperienze educativo-didattiche. Nel biennio 2012-14 la scuola ha aderito al progetto biennale **Comenius Partnership Project 2012-2014 "Planting A European Tree"** che ha coinvolto l'Istituto e in particolare una classe del corso D della scuola secondaria in una ricerca su temi comuni e in scambi di alunni e docenti dei paesi partners: **Ungheria, Slovenia, Portogallo, Polonia, Danimarca, Germania.**

Dal 2014 ha realizzato **un gemellaggio con la scuola tedesca partner del progetto** il quale consente lo scambio di un gruppo di alunni che per una settimana sono ospiti in famiglia e frequentano le attività didattiche in classe.

Dal 2015 ha aderito al progetto **CLIL** che prevede laboratori linguistico-teatrali in continuità tra scuola primaria e secondaria per lo sviluppo dell'utilizzo veicolare delle lingue straniere.

E' inoltre in atto il progetto **Erasmus** che implica la formazione dei docenti e del personale ATA attraverso seminari residenziali all'estero presso le scuole partner del progetto.

Sempre nell'ambito di un convinto progetto di conoscenza delle lingue comunitarie gli alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola secondaria possono frequentare, a richiesta, corsi di potenziamento di francese, inglese e tedesco che comportano un'ora settimanale pomeridiana di lezione, a partire dal 2° quadrimestre, utili anche alla preparazione per sostenere le certificazioni esterne.

## **Lingue Straniere:**

### ● **Scuola dell'Infanzia**

Sulla scia del Progetto Lingue 2000 e delle indicazioni della Riforma Moratti, è stato introdotto l'insegnamento della lingua inglese agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, in tutti i plessi dell'Istituto, impiegando i docenti specialisti della scuola primaria o della secondaria di 1° gr. che propongono l'approccio alla lingua in modo ludico-espressivo.

### ● **Scuola Primaria**

Le indicazioni della Riforma Moratti, che hanno introdotto l'insegnamento della lingua inglese nelle classi prime e seconde, ha trovato terreno fertile nel nostro Istituto che già negli anni scorsi si era mosso in questa direzione.

La Riforma, però, prevedeva un monte ore inferiore a quello offerto nella nostra scuola per cui sono state utilizzate, in accordo con i genitori, parte delle quote opzionali per garantire l'insegnamento della lingua inglese per almeno 2 h alla settimana.

### ● **Scuola Secondaria di 1° grado**

Per consentire a tutti gli alunni di proseguire nello studio della lingua inglese era stato introdotto dall'anno scolastico 1999/2000 lo studio della lingua inglese nel corso A, mentre la lingua tedesca era stata assegnata ai corsi C e D. La Riforma Moratti aveva introdotto il bilinguismo, ma per un numero di ore inferiori a quello offerto dalla scuola, per cui, in accordo con i genitori che avevano ampiamente condiviso il modello, erano state utilizzate parte delle quote opzionali per garantire anche agli alunni delle classi prime l'insegnamento della lingua inglese per 3 h settimanali e della seconda lingua comunitaria per altrettante ore. Per effetto della

Riforma Gelmini, l'insegnamento della seconda lingua comunitaria è stato ridotto a due ore settimanali. Alcuni alunni hanno la possibilità di sostenere le **certificazioni esterne** presso gli Enti accreditati che valutano le competenze mediante parametri europei. Come è stato evidenziato, è consentito agli alunni che frequentano l'ultimo anno di seguire, a richiesta, un corso di potenziamento di lingue straniere che comporta un'ora settimanale pomeridiana di lezione a partire dal 2° quadrimestre.

### 3.2.8 PROGETTUALITA'

La capacità progettuale della nostra scuola si è sviluppata nel corso degli anni ed ha ricevuto un notevole impulso dalla creazione dell'Istituto Comprensivo che ha favorito i raccordi e la collaborazione tra i diversi ordini di scuole.

Programmare per progetti implica anche una forte valenza didattica. Progettare significa, infatti, individuare obiettivi, metodi e strumenti, destinatari, tempi, risorse umane e finanziarie, strumenti di verifica e di valutazione. Il progetto, inoltre, ha valore in quanto è inserito nel curricolo e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici indicati nelle programmazioni delle diverse classi. I progetti, proposti dal Collegio unitario e deliberati dal Consiglio di Istituto, vengono da questi organi monitorati in itinere e valutati al termine dell'anno scolastico.

Anche i progetti nati dalle collaborazioni con il territorio e con gli Enti che in esso operano rientrano in queste modalità e fanno parte integrante del PTOF. Tra questi vale la pena ricordare per il forte impatto sul territorio anche, oltre la nostra istituzione scolastica, il progetto **Un Ponte di Storie** nato nell'a.s. 2017/18 in collaborazione con il Comune e la Biblioteca di Ponte.

### 3.2.9 TECNOLOGIE DIDATTICHE e PIANO DIGITALE

La pervasività dell'informatica e il suo essere indispensabile nella vita quotidiana hanno reso necessario l'inserimento del suo insegnamento nei processi formativi. Di tale esigenza, presente sia nelle Indicazioni Nazionali (2004), sia nelle Indicazioni per il curricolo (2007), si è fatto interprete il nostro Istituto che, dall'a.s. 1990/91, ha introdotto le tecnologie informatiche nell'attività curricolare.

L'Informatica va insegnata, studiata e capita non *tanto* per formare bravi professionisti della disciplina, ma *soprattutto* perché la conoscenza dei suoi fondamenti contribuisce a formare e arricchire il bagaglio tecnico, scientifico e culturale di ogni persona.

Essa, infatti, assume un duplice ruolo nell'insegnamento: da una parte ruolo *culturale e formativo* di disciplina scientifica di base (a fianco della matematica e delle scienze); dall'altra ruolo di strumento *concettuale* trasversale a tutte le discipline.

Nella scuola dell'obbligo, quindi, l'Informatica deve essere introdotta per le *seguenti motivazioni culturali*:

1. la conoscenza dei contenuti fondamentali è substrato indispensabile per creare le premesse *dell'utilizzo della logica nelle attività di organizzazione della conoscenza e nella costruzione delle competenze*;
2. la conoscenza di metodologie e tecniche di base della programmazione, dell'algoritmica e della rappresentazione dei dati è una risorsa concettuale particolarmente adatta per acquisire e saper usare competenze e abilità generali di *problem solving*;
3. le abilità strumentali che consentono di usare i servizi offerti da Internet e dai *software didattici* sono ormai un presupposto essenziale per le scuole di ogni ordine e grado.

### Ambiente di apprendimento

Tutte le classi dell'Istituto sono dotate di Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) con una postazione computer e proiettore dedicata. A questa postazione, nella scuola secondaria di primo grado, si aggiunge un notebook per la gestione del registro elettronico e come complemento per l'attività didattica. Compatibilmente con le risorse, nel triennio queste dotazioni dovranno essere mantenute sempre efficienti e migliorate. La connessione ad Internet è garantita da un cablaggio misto, cavo- wireless, che nel breve periodo, attivando il Piano Operativo Nazionale azione 10.8.1 sarà sostituito con un cablaggio interamente wireless progettato per garantire la massima connettività nel rispetto degli standard di sicurezza previsti per l'istituzione scolastica. Sempre dall'attuazione del Piano Operativo Nazionale potrebbe rendersi disponibile il finanziamento per la realizzazione di un Laboratorio Linguistico al servizio della scuola secondaria di primo grado e della primaria del plesso di Ponte attrezzato con un numero di postazioni sufficiente ad ospitare una classe intera o gruppi di lavoro distinti che possano operare contemporaneamente. In tutti i plessi scolastici sono presenti laboratori di informatica per lo svolgimento delle attività di base e una prima alfabetizzazione che però necessitano di adeguamenti hardware per consentire attività avanzate.

### Competenze degli allievi

Al termine del ciclo di istruzione obbligatoria i ragazzi devono essere in grado di utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio.

Devono quindi saper utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e

produrre documenti e presentazioni in diverse situazioni; conoscere gli elementi basilari che compongono un computer e le relazioni essenziali fra di essi; utilizzare materiali digitali per l'apprendimento e saper operare con PC, tablet e smartphone, periferiche e programmi applicativi utilizzando anche la rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca e svago.

L'uso di Internet impone quindi una formazione consapevole sulle potenzialità, sui limiti e sui rischi dell'uso che questo aspetto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione comporta, con particolare riferimento al contesto dei sistemi di comunicazione mobile, e-mail, chat, social network e all'aspetto di copyright e diritti di autore connesso con le attività di download.

### **Uso didattico delle tecnologie**

Per una didattica efficace la scuola oggi deve essere aperta alle innovazioni, rimanere al passo con i cambiamenti della società e garantire collegamenti che permettano l'accesso all'informazione in tempo reale. A questo processo concorrono con larghezza le nuove tecnologie che devono essere intese come supporto, e non sostituzione, all'attività didattica e ai contenuti proposti dall'insegnante.

L'introduzione delle LIM e l'uso delle diverse tecnologie mettono in condizione gli insegnanti di predisporre percorsi di apprendimento più efficaci, coinvolgenti e aderenti alla realtà attuale ed ai nuovi bisogni dei ragazzi. L'utilizzo di strumenti hardware e software specifici risulta particolarmente efficace nel creare le condizioni favorevoli alla motivazione e all'apprendimento offrendo un ricco repertorio di misure compensative e strategie nell'ottica di una didattica inclusiva e rispettosa dei diversi stili di apprendimento. In questa ottica diventa indispensabile l'utilizzo di libri e materiali digitali che potranno essere facilmente condivisi on-line in repository o piattaforme dedicate.

### **Formazione del personale**

Considerate le premesse diventa indispensabile che il personale abbia competenze digitali adeguate allo svolgimento del compito richiesto pertanto sarà fondamentale garantirne la formazione attraverso l'organizzazione di attività formative/laboratoriali e momenti di confronto con il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica in collaborazione con l'animatore digitale e le funzioni strumentali preposte. La formazione terrà conto della situazione di partenza delle competenze ed esigenze del personale rilevate attraverso la somministrazione di questionari appositamente predisposti. In questo contesto si prevede una formazione specifica per l'animatore digitale che si occuperà in particolare di: formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica e creazione di soluzioni innovative.

## **4 .1 OBIETTIVI GENERALI (Legge 107/15)**

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

p) definizione di un sistema di orientamento

## 4.2 Il curricolo

Nel 2005 l'IRRE Lombardia pubblicava, e la scuola adottava, Curva, un curricolo Valtellina elaborato da una rete scolastica, con a capo il nostro istituto, sotto la supervisione di un gruppo qualificato di esperti e studiosi. Il curricolo era inoltre accompagnato da un format comune per la stesura delle unità di lavoro. L'impianto di questo curricolo è rimasto negli anni ed è stato utilizzato, assieme ad altre fonti quali le Indicazioni Nazionali nelle versioni 2008 e 2012, per l'elaborazione di un curricolo verticale per competenze. **Il lavoro è stato ultimato ed è allegato.** I dipartimenti hanno inoltre messo a punto e validato le prove comuni per le discipline e le educazioni. Il curricolo rappresenta lo strumento di riferimento per i docenti e organico risulta il nesso tra curricolo, ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa, tant'è che i progetti sono stabili nel tempo. Integrano principalmente il curricolo delle educazioni, anche se non mancano le attività dirette al rafforzamento e potenziamento delle competenze disciplinari.

### 4.2.1 VERIFICA E VALUTAZIONE

- La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva
- La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente
- Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa
- Nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno
- Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi
- Nella scuola secondaria di primo grado in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il

comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati. La valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi

- L'Istituto di Ponte ha definito le modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.
- Nessuna attività può considerarsi valida se non soggetta ad appropriati processi di verifica e di valutazione condotti su obiettivi e sotto - obiettivi definiti in sede di progettazione educativa e didattica.

## **Modalità e criteri**

### **1. La valutazione prevede ordinariamente due fasi: raccolta dei dati e loro apprezzamento con riguardo alla situazione dell'alunno.**

**Si differenzia in modo significativo passando dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato conclusivo della scuola secondaria di I grado.**

#### **Scuola dell'Infanzia**

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si pone non come una pura misurazione delle abilità acquisite dagli alunni, ma si prefigge di prendere in esame l'intero contesto scolastico quale mediatore principale di queste abilità.

Nella scuola dell'infanzia si valuta dunque per:

- rilevare conoscenze, abilità, atteggiamenti degli alunni;
- ridefinire criticamente le scelte educative e didattiche;
- valutare il grado di adeguatezza ed eventualmente riprogettare le attività proposte ai bambini;
- informare le famiglie e la scuola primaria in modo completo e rigoroso.

si valuta mediante:

- l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e del contesto scolastico, ponendo particolare attenzione a relazioni, modalità di apprendimento, conquiste, difficoltà;
- griglie per la rilevazione dei traguardi di sviluppo;
- esperienze di apprendimento finalizzato che permettano all'alunno di mostrare le capacità del momento e, contemporaneamente, di imparare e progredire;
- scheda finale di valutazione dell'alunno;
- confronto fra docenti, valutazione in team;

#### **Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado**

Nella scuola dell'obbligo gli obiettivi vengono esplicitati e, ove necessario, concordati con gli alunni, i quali sono coinvolti in ogni fase del processo formativo, al fine di avviare con i docenti momenti di autovalutazione.

Si attuano verifiche periodiche per:

- riorientare le attività programmate, verificando la loro rispondenza alle esigenze e alle capacità degli alunni;
- rilevare i comportamenti e gli apprendimenti di ogni alunno, rapportandoli a quelli rilevati nelle situazioni di partenza;

**La valutazione è:**

- effettuata attraverso osservazioni occasionali e sistematiche;
- basata su prove scritte, orali, grafiche e strumentali.

### **Modalità**

Affinché le valutazioni siano formative, il procedimento metodologico si fonda su verifiche:

- obiettive, quindi fondate su dati documentati e controllabili;
- orientate a cogliere l'alunno nella sua situazione in sviluppo.

In particolare la scuola utilizza, per tutte le classi di scuola primaria e secondaria, prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti e riferite a italiano, lingue straniere, matematica. Vengono inoltre utilizzate prove oggettive standardizzate per italiano e matematica. Queste prove vengono somministrate con la frequenza di almeno una per quadrimestre nelle varie classi per ogni materia, con frequenza maggiore nelle classi quinte della primaria e terze della secondaria.

Vengono anche somministrate prove oggettive standardizzate per rilevare velocità, correttezza e comprensione degli alunni di fine seconda e terza primaria, al fine di una precoce individuazione dei disturbi DSA.

### **Criteri generali utilizzo voti**

#### **Scuola Primaria**

- **classi prime:** utilizzare i voti dal 5 al 10 relativamente alle verifiche, dal 6 al 10 sul documento di valutazione
- **classi seconde:** utilizzare i voti dal 5 al 10 sia nelle verifiche che sul documento di valutazione
- **classi terze:** utilizzare i voti dal 5 al 10 sia nelle verifiche che sul documento di valutazione
- **quarte e quinte:** utilizzare i voti dal 4 al 10 relativamente alle verifiche, dal 5 al 10 sul documento di valutazione  
Sarà, in ogni caso, tenuta in considerazione la valutazione di tutto il processo di apprendimento. Agli alunni diversamente abili non sarà assegnata una valutazione inferiore a 6.

#### **Scuola Secondaria di 1° grado**

- la valutazione delle singole prove consisterà in voti numerici espressi in decimi utilizzando preferibilmente la scala da 4 a 10, lasciando all'apprezzamento del singolo docente il ricorso a punteggi più negativi;
- la valutazione sulla pagella sarà espressa in decimi utilizzando la scala dal valore 4 al valore 10;
- la pagella riporterà un giudizio sintetico sui processi educativi e di apprendimento.

### **Alunni con bisogni educativi speciali**

**Alunni con certificazione di disabilità.** Il piano educativo individualizzato contiene un'apposita sezione in cui vengono indicati oggetti, modalità e criteri di valutazione. Agli alunni diversamente abili non sarà assegnata una valutazione inferiore a 6.

**Alunni DSA.** Il piano didattico personalizzato contiene un'apposita sezione in cui vengono indicati oggetti, modalità e criteri di valutazione. In particolare si avrà cura di evitare apprezzamenti negativi degli apprendimenti dovuti a effetto del disturbo certificato.

### **Prove standardizzate**

I criteri sono esplicitati nei protocolli delle singole prove. In generale la valutazione avviene assegnando un punto a ogni risposta esatta e i punteggi sono ricondotti a quattro fasce : richiesta intervento immediato, richiesta di attenzione, prestazione sufficiente rispetto al criterio, criterio pienamente raggiunto.

**Prove oggettive per classi parallele. I criteri sono esplicitati nei protocolli delle singole prove.**

**In generale i punteggi vengono ricondotti a classe di voti secondo il seguente schema**

<b>4</b>	<b>4,5</b>	<b>5</b>	<b>5,5</b>	<b>6</b>	<b>6,5</b>	<b>7</b>	<b>7,5</b>	<b>8</b>	<b>8,5</b>	<b>9</b>	<b>9,5</b>	<b>10</b>
<43 %	44- 47	48- 53	54- 57	58- 63	64-67	68-73	74-77	78-83	84-87	88-93	94-97	98-100

**Per la valutazione dei testi scritti degli alunni l'istituto ha adottato un tabella descrittiva rapportata ai voti inerente contenuto, correttezza e lessico.**

### **Documento di valutazione degli alunni**

Nell'attribuzione dei voti sul documento di valutazione la scuola secondaria opera tendenzialmente una media dei voti riportati durante il quadrimestre, la scuola primaria oltre a tenere conto dei voti opera una valutazione generale utilizzando per ogni materia un insieme di descrittori e collegando il voto al quadro descrittivo.

La valutazione è comunicata agli alunni e alle famiglie tramite giudizi descrittivi ed esplicativi, i voti, la pagella infraquadrimestrale e finale, colloqui con le famiglie. Dall'inizio dell'anno scolastico 15/16 per la comunicazione dei voti alle famiglie è utilizzato il registro elettronico.

### **Comportamento degli alunni**

- Scuola primaria: il comportamento dei bambini viene riportato sul documento di valutazione utilizzando i seguenti 4 gradienti: adeguato e responsabile; adeguato; complessivamente adeguato; da migliorare.
- Scuola secondaria di I grado: la valutazione del comportamento degli allievi risulta da 4 indicatori. Le voci prese in esame sono le seguenti : 1) rispetto delle regole e delle persone ; partecipazione; collaborazione; rispetto degli impegni assunti. Il giudizio di comportamento è reso noto alle famiglie tramite il documento di valutazione utilizzando i seguenti 4 gradienti : adeguato e responsabile; adeguato; complessivamente adeguato; da migliorare.

### **5. Giudizio di idoneità agli esami di stato.**

- \* A determinare il giudizio di idoneità, espresso in decimi, concorrono la media dei voti conseguiti nel secondo e nel terzo anno con il seguente peso:  
40% alla media dei voti conseguita nel 2<sup>o</sup> anno e 60% alla media dei voti conseguita nel 3<sup>o</sup> anno;
- \* la media dei voti in decimi viene arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5;
- \* il giudizio di idoneità viene inserito nella scheda di valutazione;
- \* ogni docente, nell'ambito della valutazione disciplinare, terrà conto delle attività integrative e dei processi.

### **Certificazione delle competenze.**

La certificazione delle competenze è redatta secondo i modelli nazionali di certificazione previsti da D.M.742/2017.

### **4.3 Ambiente di apprendimento**

La specificità della funzione docente si manifesta in particolare nella organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta a tutti gli alunni di conseguire gli obiettivi programmati e le competenze attese. Sotto questo aspetto la classe e la sezione si configurano come un luogo privilegiato di crescita, di sviluppo delle capacità sociali, di sperimentazione dell'autonomia e di conquista dei traguardi cognitivi. Con il succedersi delle diverse riforme, assumono particolare rilevanza i gruppi di alunni articolati in base alle attività offerte dalla scuola e scelte, in collaborazione con le famiglie, in base agli interessi e ai percorsi formativi proposti

Sempre più emerge, infatti, la necessità di un collegamento stretto fra bisogni degli allievi, competenze programmate, percorsi formativi, ambiente di apprendimento. Questa connessione risulta particolarmente evidente soprattutto in quelle situazioni in cui la scuola ricorre a forme progettuali ovvero nella situazione di contemporaneità di servizio dei docenti. E' un fatto comunque che l'organizzazione degli apprendimenti nella nostra scuola tenda a differenziarsi.

### 4.3.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine nel rispetto e nella valorizzazione

- dei ritmi evolutivi
- delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno
- nonché della responsabilità educativa delle famiglie

La Scuola dell'Infanzia si propone come

- luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie,
- come spazio di impegno educativo per la comunità
- come risorsa professionale specifica per assicurare a coloro che la frequentano la massima promozione possibile di tutte le capacità personali, promozione che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino.
- un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che richiede:
  - a) attenzione e disponibilità da parte dell'adulto
  - b) stabilità e positività di relazioni umane
  - c) flessibilità e adattabilità alle situazioni
  - d) adozione di interazioni sociali cooperative
  - e) clima caratterizzato da:
    1. simpatia e curiosità
    2. affettività costruttiva
    3. gioiosità ludica
    4. volontà di partecipazione e di comunicazione significative
    5. intraprendenza progettuale ed operativa
- servizio educativo che connota come essenziali:
  - a) **la relazione personale** significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
  - b) la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni e, in particolare, il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze;
  - c) il rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette di **contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura** per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

### I PLESSI

Plesso	Funzionamento	orario	Ore settimana
Castionetto	Lunedì-venerdì	8-16	40
Piateda	Lunedì-venerdì	8-16	40
Ponte in Valtellina	Lunedì-venerdì	8-16	40
Tresivio	Lunedì -venerdì	8-16	40

## SCHEMA GIORNATA TIPO

h. 8.00-9.15	ingresso dei bambini - accoglienza dei bambini - gioco libero nei centri predisposti o attività di sezione
h. 9.30-10.00	quantificazione delle presenze - conversazione guidata in piccolo gruppo / sezione
h.10.00-10.30	breve momento collettivo nel grande gruppo - eventuali comunicazioni per tutti i bambini filastrocca o canto collettivo - conta di tutti i bambini - presentazione del menù giornaliero
h.10.30-12.00	organizzazione di sottogruppi omogenei per età - realizzazione dei progetti fissati nella programmazione
h.12.00-13.45	preparativi per il pranzo - pranzo - pulizia personale
h.13.45-15.30	attività di sezione / gruppo / laboratorio / intergruppo
h.15.30-16.00	preparativi per l'uscita - uscita graduale dei bambini

**Le attività didattiche sono per lo più organizzate in gruppi :**

**PICCOLO GRUPPO** per particolari attività;

**GRUPPO SEZIONE** eterogeneo, ricco di stimoli diversi, favorisce l'interazione tra diverse realtà personali, l'ampliamento delle esperienze, il confronto;

**GRUPPO PER ETA'** consente un intervento educativo e cognitivo più mirato e individualizzato;

**GRANDE GRUPPO** stimola il senso di appartenenza;

**GRUPPO DI INTERESSE O DI PROGETTO** si fonda su interessi comuni.

### 4.3.2 LA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni bambino trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale. Ha durata quinquennale.

La Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

### LE CINQUE RAGIONI DELLA RIFORMA 2004 PER IL NOME DI SCUOLA PRIMARIA

CULTURALE	Promuovere	l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, indispensabili alla comprensione intersoggettiva del mondo umano, naturale e artificiale, nel quale si vive
GNOSEOLOGICA ED EPISTEMOLOGICA	Scuola come luogo in cui il bambino si abitua	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. a radicare le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire),</li> <li>2. a integrare con sistematicità le due dimensioni e anche concepire i primi ordinamenti formali, semantici e sintattici, disciplinari e interdisciplinari, del sapere così riflessivamente ricavato.</li> </ol>
SOCIALE	Assicurare a tutti i fanciulli	le condizioni culturali, relazionali, didattiche e organizzative idonee a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale» che limitando di fatto la libertà e la giustizia dei cittadini, «impediscono il pieno sviluppo della persona umana» indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali

ETICA	Creare le basi, attraverso il superamento dell'egocentrismo, per la pratica dei valori di	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. reciproco rispetto,</li> <li>2. partecipazione,</li> <li>3. collaborazione,</li> <li>4. impegno competente e responsabile</li> <li>5. cooperazione e della solidarietà</li> </ol>
-------	---	---

Distribuzione delle materie lungo l'arco della settimana

materie	Classi 1 <sup>^</sup> -2 <sup>^</sup>	Classi 3 <sup>^</sup> -4 <sup>^</sup> -5 <sup>^</sup>
Italiano	8,5	7,5
Matematica	6,5	5,5
Scienze	2	2
Inglese	2	3-4
IRC	2	2
Antropologia	3	4
Educazione Musicale	2	2
Educazione Immagine	2	2
Educazione Motoria	2	2
Tecnologia e Informatica	1	1
MENSA	9 h	9 h
Totale	40	40

Nel nostro istituto le materie sono generalmente aggregate per ambiti disciplinari. Sono costituiti di norma tre ambiti disciplinari:

- italiano + educazione all'immagine
- matematica + scienze
- antropologia+ educazione motoria + educazione musicale

In generale ciascun docente è titolare di uno stesso ambito in due classi diverse, tuttavia in situazioni particolari anche gli ambiti possono variare. Inglese è insegnato indifferentemente da insegnanti specialisti e da insegnanti specializzati. IRC è insegnata dai docenti di religione.

La forma principale di organizzazione dell'attività scolastica rimane la classe a cui si aggiungono i gruppi di progetto, cioè gli alunni di classi diverse che lavorano a un progetto, i gruppi per interesse, cioè gli alunni che scelgono percorsi in base ai propri interessi sulla base di proposte educativo-didattiche, piccoli gruppi di bambini e bambine destinatari di attività di recupero. Ove ricorrono le condizioni si lavora anche per classi aperte.

Tutte le aule dispongono di LIM e tutti i plessi dispongono di un laboratorio di informatica.

I docenti della classe formano il team docente e i docenti che lavorano su più classi formano il team di modulo che si riunisce due ore la settimana per le attività di programmazione didattica e dei progetti.

Plesso	Funzionamento	orario	Ore sett.
Chiuro	Lunedì-Mart-Giov-Ven	8.15-16.15	
	Mercoledì	8.15-15.15	40
Piateda	Lunedì-Mart-Giov-Ven	8.05-16.15	
	Mercoledì	8.05-14.15	40
Ponte in V.na	Lunedì-Mart-Giov-Ven	8.15-16.15	
	Mercoledì	8.15-15.15	40
Tresivio	Lunedì-Mart-Giov-Ven	8.00-15.50	
	Mercoledì	8.00-15.00	40

### 4.3.3 LA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

“La Scuola Secondaria di 1^ grado accoglie gli studenti e le studentesse nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce, infine, grazie agli sviluppi metodologici e didattici conformi alla sua natura 'secondaria', la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione”. Pur affondando le sue radici addirittura nel Cinquecento, quando i Gesuiti istituirono il Collegio omonimo, la nostra Scuola Secondaria di 1^ grado ha saputo sempre stare al passo con i tempi. Dal 1989 all'a.s. 2001/02 è stata l'unica scuola in provincia ad aver attivato un corso di sperimentazione linguistico - informatica.

Attualmente la scuola dispone di quattro corsi completi più una classe seconda.

Dall'a.s. 2007/08 è stato introdotto l'indirizzo musicale con lo studio degli strumenti: chitarra, flauto traverso, pianoforte e violino. Per consentire la formazione di classi equieterogenee, gli alunni che frequentano l'indirizzo musicale vengono distribuiti nelle classi dei diversi corsi.

Per effetto della Riforma, la consolidata offerta formativa della scuola - 33 h settimanali con un rientro pomeridiano - si è modificata in 30 h settimanali con la riduzione di 1 h di italiano, 1 h della seconda lingua comunitaria (francese e tedesco) e 1 h di tecnologia. Il corso ad indirizzo musicale continua a comportare la frequenza di 33 h settimanali, 3 delle quali destinate all'insegnamento della teoria musicale, dello strumento musicale e della musica di insieme.

Con la riduzione dell'orario la scuola ancora di più è obbligata a confrontarsi con la rigidità nell'organizzazione oraria dell'insegnamento.

Grazie alle risorse interne, la scuola ha potuto ampliare la sua offerta con il ricorso ad ore aggiuntive degli insegnanti. Ciò ha consentito di mantenere, nelle ore pomeridiane, alcuni servizi essenziali

Per recuperare e valorizzare la manualità e la creatività, si organizza, nell'ambito del 20% del monte ore annuale, tra il primo e secondo quadrimestre, una settimana in cui vengono costituiti numerosi laboratori tecnico-pratici-espressivi gestiti da esperti che, affiancati dai docenti, seguono piccoli gruppi di alunni organizzati in base agli interessi. Si sperimenta, così, con successo, la flessibilità dell'orario, delle classi, dei gruppi di alunni. Gli alunni hanno inoltre modo di sperimentare le loro attitudini in vista delle scelte da effettuarsi al momento dell'iscrizione alla scuola secondaria di II grado.

**Orario corso ordinario:** da lunedì a sabato dalle ore 8.10 alle ore 13.00 per un totale di 30 ore settimanali

**Orario corso ad indirizzo musicale:** da lunedì a sabato dalle ore 8.10 alle ore 13.00 + 1/2 rientri pomeridiani per le lezioni teoriche, di strumento, per l'attività di musica di insieme per un totale di 33 h settimanali

**CORSO A e CORSO B:** 2^ lingua comunitaria francese; nelle classi prima, seconda e terza sono presenti gli alunni del corso a indirizzo musicale che aggiungono all'ordinaria attività scolastica lo studio dello strumento musicale che comporta 1/2 rientri pomeridiani per un totale di 3 ore aggiuntive.

**CORSO C e CORSO D:** 2^ lingua comunitaria tedesco; nelle classi prima, seconda e terza sono presenti gli alunni del corso a indirizzo musicale che aggiungono all'ordinaria attività scolastica lo studio dello strumento musicale che comporta uno/due rientri pomeridiani per un totale di 3 ore aggiuntive.

**2E:** 2^ lingua comunitaria tedesco e sono presenti alunni del corso ad indirizzo musicale

### Esempio di schema orario settimanale 30 h e opzione musicale

LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
ITALIANO	ITALIANO	STORIA	INGLESE	MATEMATICA	ITALIANO
MATEMATICA	MUSICA	ITALIANO	GEOGRAFIA	INGLESE	SC MOT
MUSICA	INGLESE	TECNOLOGIA	ITALIANO	INGLESE	TECNOLOGIA
SCIENZE	ARTE	GEOGRAFIA	MATEMATICA	ARTE	SCIENZE
INGLESE	REL CAT	SC MOT	MATEMATICA	ITALIANO	STORIA
MENSA Alunni C. MUSICALE 1^ Anno	MENSA Alunni C. MUSICALE (orario pers.)		MENSA Alunni C. MUSICALE 3^ Anno	MENSA Alunni C. MUSICALE 2^ Anno	
MUSICA D'INSIEME	STUDIO STRUMEN TO		MUSICA D'INSIEME	MUSICA D'INSIEME	
PARTE TEORICA	STUDIO STRUMEN TO		PARTE TEORICA	PARTE TEORICA	
STUDIO STRUMEN TO	STUDIO STRUMEN TO		STUDIO STRUMEN TO	STUDIO STRUMEN TO	

#### 4.4 Arricchimento e ampliamento offerta formativa

Di seguito sono descritte le attività che l'Istituto intende promuovere nel triennio. Alcune di queste dipendono per la loro realizzazione dall'assegnazione di risorse mirate all'interno dell'organico di potenziamento. Altre attività saranno comunque svolte utilizzando risorse del FIS o ricorrendo al contributo degli Enti Locali o dei volontari.

Attività in termini di competenze e contenuto	Descrizione attività	Arricchimento / ampliamento curricolare	Destinatari:	Modalità e durata	Risorse Umane
Competenze nella lingua madre e in matematica	Acquisizione delle strumentalità di base	Arricchimento curricolare	Alunni di classe I e II scuola primaria	Articolazione e classi in gruppi di recupero-sviluppo e potenziamento annuale	Organico potenziato
Competenze nelle lingue straniere	approccio alla lingua inglese bambini di 5 anni	Ampliamento curricolo	Bambini 5 anni Scuola dell'infanzia	Attività per gruppi di alunni 20 h annue	Docenti primaria
Competenze nelle lingue straniere	Potenziamento Studio lingua inglese	Arricchimento curricolo	Ragazzi di III scuola sec di I grado	Attività per gruppi di alunni	Docenti della materia
Competenze nelle lingue straniere	Incrementare di un'ora settimanale il curricolo di lingua inglese	Ampliamento curricolo	Classe V scuola primaria	Insegnamento per classi e gruppi di alunni durata annuale	Organico potenziato: specialisti in L2 inglese

Competenze di cittadinanza	Acquisire i primi elementi di pronto soccorso	Ampliamento curricolo	Alunni di sc sec I grado	Modulo di 10 ore	Competenze esterne
Competenze nelle lingue straniere	Soggiorno presso scuola tedesca	Arricchimento curricolo	20 alunni di sc sec I grado	Una settimana	Docenti interni ed esterni
Competenze artistiche	Conoscenze beni ambientali territorio	Arricchimento curricolo	Alunni sc se I grado	Lavori modulari e per gruppi di alunni Durata quadrimestrale	Docenti interni
Competenze musicali	Introdurre il canto corale la musica d'insieme e lo studio di uno strumento	Ampliamento curricolo	Gruppi di 5 -6 alunni classi III-IV-V scuola primaria	Attività per gruppi di alunni annuale	Organico potenziato docente di pianoforte
Competenze digitali	Creare un ambiente di apprendimento associato alla creatività e digitale	Arricchimento curricolo	Alunni scuola primaria e sec I grado	Lavoro per classi e per gruppi di alunni	Organico potenziato
Competenze chiave	Sportello di aiuto agli studenti	Arricchimento curricolo	Alunni sc sec I grado	Insegnamento individuale o per gruppi 2-3 alunni annuale	Organico potenziato e docenti esterni
Competenze motorie e sportive	Avviamento al nuoto	Ampliamento curricolo	Alunni classi I e II scuola primaria	Attività per gruppi di alunni 20 h annue	Esperti esterni
Competenze motorie e sportive	Avviamento alla pratica sportiva	Arricchimento curricolo	Alunni classi III e IV e V scuola primaria	Attività per gruppi di alunni 20 h annue	Esperti esterni e docenti
Competenze chiave	Laboratori pratici espressivi	Ampliamento curricolo	Alunni scuola sec I grado	Laboratori per gruppi di alunni durata 30 h	Docenti ed esperti esterni volontari
Competenze comunicative e di cittadinanza	Attività di teatro	Arricchimento curricolare	Alunni scuola primaria	Laboratori per gruppi di alunni	Esperti esterni e docenti

## 5. L'ORGANIZZAZIONE degli Uffici e Piano di formazione

### 5.1 L'UFFICIO DI SEGRETERIA

All'inizio di ciascun anno scolastico il dirigente invia al DSGA una direttiva per la stesura del piano delle attività.

Gli obiettivi che il servizio di segreteria persegue sono i seguenti:

- dare attuazione al PTOFT
- garantire l'accesso dei docenti e delle famiglie all'informazione
- provvedere all'amministrazione, alla gestione del bilancio e dei beni e alle modalità di definizione e di stipula dei contratti di prestazione d'opera di cui all'articolo 40, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in conformità alle disposizioni di legge e alla esecuzione degli atti a carattere amministrativo -contabile , di ragioneria ed economato
- eseguire le delibere degli organi collegiali della scuola e le disposizioni del Dirigente Scolastico

- provvedere a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni (iscrizioni, frequenze, certificazioni, documentazione, attestati e diplomi, assicurazione e pratiche di infortunio valutazione, fascicolo personale)
- provvedere agli adempimenti relativi allo stato giuridico ed economico del personale non riservate
- assegnare le supplenze di competenza del DS, ivi compresa l'organizzazione delle supplenze brevi e predisporre i relativi contratti di lavoro e gli atti di pagamento
- provvedere a ogni altro adempimento messo in capo ai servizi generali e amministrativi delle istituzioni scolastiche dalle leggi ordinarie, dai contratti di lavoro e da altre fonti di natura secondaria
- gestire la situazione finanziaria dell'istituto
- provvedere a tutti gli adempimenti collegati al Programma di Istituto
- tenere in ordine il registro del protocollo generale e tutti gli altri registri previsti dalle disposizioni vigenti in materia di amministrazione, di bilancio e di contabilità. Protocollare e archiviare gli atti secondo le consuete procedure di classificazione
- curare la pubblicazione all'albo della scuola di tutti gli atti e procedimenti amministrativi; provvedere all'inventario dei beni e alla radiazione dall'inventario secondo le attuali disposizioni di legge
- rigoroso rispetto dei termini di scadenza previsti per gli atti amministrativi e contabili da disposizioni di legge o da norme secondarie
- trasmissione ai docenti delle circolari e degli atti interni entro 5 giorni salvo diversa indicazione
- convocazione Organi Collegiali: almeno 5 giorni prima
- comunicazione alle famiglie sul servizio erogabile in caso di sciopero: 5 giorni prima
- moduli di iscrizione degli alunni: consegnati direttamente o a vista
- pratiche INAIL : entro 48 ore dal ricevimento della denuncia e del relativo certificato medico
- rilascio di attestati e diplomi: entro 5 giorni
- rilascio di certificati di servizio: entro 5 giorni dalla richiesta
- esecuzione delibere Organi Collegiali: entro 15 giorni dall'approvazione salvo diversa indicazione
- pagamento fatture: entro 60 giorni dalla ricezione
- calcolo stipendi personale a TD
- conteggio fondo di Istituto: entro il 31 agosto di ciascun anno
- provvedere alle segnalazioni al competente ufficio dell'impiego entro i termini di legge

## 5.2 ORARIO

L'ufficio di segreteria ha sede in Piazza Libero Della Briotta e osserva il seguente orario:

lunedì	dalle ore 7.30	alle ore	17.00
martedì	dalle ore 7.30	alle ore	14.00
mercoledì	dalle ore 7.30	alle ore	17.00
giovedì	dalle ore 7.30	alle ore	14.00
venerdì	dalle ore 7.30	alle ore	17.00
sabato	dalle ore 7.30	alle ore	13.00

Nei giorni di sospensione delle lezioni (vacanze natalizie, pasquali e estive) rimane aperto in orario antimeridiano.

### 5.3 LA SICUREZZA

In ottemperanza al D.L.9 aprile 2008 n. 81, e precedenti , l'Istituto ha istituito il servizio di prevenzione e protezione composto da:

- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (esterno)
- Dirigente Scolastico
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- Docenti Capigruppo delle scuole dell'Infanzia e Primaria

In base dall'art. 33 del succitato D.L. , il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

E' stato elaborato il piano di valutazione dei rischi che viene periodicamente aggiornato. Ogni anno scolastico viene definito e aggiornato l'organigramma di costituzione del servizio di prevenzione e protezione relativo a ciascun plesso nel quale vengono indicati gli addetti e gli incaricati dei servizi di antincendio e pronto soccorso. In ogni plesso vengono svolte due o più prove di evacuazione all'anno in collaborazione, in alcuni plessi, con i vigili del fuoco volontari e le Associazioni di protezione civile operanti nei comuni interessati.

Vengono periodicamente svolti da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sopralluoghi negli edifici ospitanti le scuole di ogni plesso, redatti i relativi verbali che vengono inviati alle Amministrazioni comunali per i necessari interventi. Periodicamente si svolgono i sopralluoghi degli operatori dell'ASTT che redigono verbali depositati agli atti e le visite del medico competente al personale ATA operante nella scuola.

Complessivamente si va affermando la cultura della sicurezza; si registra un buon grado di competenza nel personale e sensibilità da parte delle Amministrazioni comunali cui competono gli interventi sugli edifici che rispondono nella totalità alle norme della sicurezza.

### 5.4 PIANO DI FORMAZIONE

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Le Indicazioni Nazionali	Docenti infanzia e 1° ciclo	Definizione del curricolo verticale per competenze
Alunni affetti da DSA	Docenti infanzia e 1° ciclo	Inclusione e successo formativo
Alunni BES	Docenti infanzia e 1° ciclo e collaboratori scolastici	Inclusione e successo formativo
Registro elettronico: struttura e suo utilizzo	Docenti 1° ciclo e personale amministrativo	Miglioramento comunicazione alle famiglie
Il territorio e l'educ. ambientale	Docenti infanzia e 1° ciclo	Ampliamento curricolo in verticale Miglioramento competenze di cittadinanza
Lingue straniere Progetti CLIL ed ERASMUS	Docenti infanzia e 1° ciclo Personale ATA	Miglioramento competenze comunicative nelle lingue straniere
Le nuove tecnologie informatiche al servizio della didattica	Docenti infanzia e 1° ciclo	Miglioramento delle competenze digitali e per l'inclusione

Legge 107/15	Docenti infanzia e 1° ciclo	Formazione permanente
Tematiche disciplinari	Docenti infanzia e 1° ciclo	Formazione disciplinare Miglioramento competenze chiave
La segreteria digitale	DSGA e Personale Amministrativo	Miglioramento comunicazione con le famiglie
Aggiornamenti corsi Rischi specifici e sicurezza	Docenti infanzia e 1° ciclo Personale ATA	Cultura della Sicurezza

## Sezione 6 ORGANICO

### 6.1 Posti comuni e di sostegno

#### SCUOLA INFANZIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche
		Posto comune	so st e g n o	
Scuola d. infanzia	a.s. 2016-17	16	1	Si riportano i dati dell'anno in corso, storicamente consolidati, con riserva di modificarli a iscrizioni avvenute.
	a.s. 2017-18	16	1	Si riportano i dati dell'anno in corso, storicamente consolidati, con riserva di modificarli a iscrizioni avvenute.
	a.s. 2018-19	16	1	Si riportano i dati dell'anno in corso, storicamente consolidati, con riserva di modificarli a iscrizioni avvenute.

#### SCUOLA PRIMARIA

Annualità		Fabbisogno per il triennio				Motivazione
		Posto comune			so st e g n o	
			IRC	L2		
Scuola primaria	a.s. 2016-17 n.	37	2	3	7	E' ragionevole ipotizzare 22 classi di cui 20 a tempo pieno e 2 a 30 h. Considerata la mobilità di docenti specializzati di L2 si chiedono n. 3 posti anziché 2 di docenti specialisti di L2. La richiesta dei posti di sostegno è rapportata ai bambini certificati.
	a.s. 2017-18 n.	37	2	3	6	E' ragionevole ipotizzare 22 classi di cui 20 a tempo pieno e 3 a 30 h. Considerata la mobilità di docenti specializzati di L2 si chiedono n. 3 posti anziché 2 di docenti specialisti di L2. La richiesta dei posti di sostegno è rapportata ai bambini certificati.
	a.s. 2018-19 n.	37	2	3	6	E' ragionevole ipotizzare 22 classi di cui 20 a tempo pieno e 2 a 30 h. Considerata la mobilità di docenti specializzati di L2 si chiedono n. 3 posti anziché 2 di docenti specialisti di L2. La richiesta dei posti di sostegno è rapportata ai bambini certificati.

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso /sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
Lettere A043	6 posti 2 h	6 posti 2 h	7 posti 4h	E' ragionevole ipotizzare la formazione di 4 sezioni di classi prime, mantenendo pertanto l'attuale assetto, per passare a 4 corsi completi nell'a.s. 18/19
Matematica A059	4 posti completa 6 h con altra scuola	4 posti completa 6 h con altra scuola	4 posti 6h	ibidem
Inglese A345	2 posti completa 3 h con altra scuola	2 posti completa 3 h con altra scuola	2 posti 3h	ibidem
Francese A245	Cattedra esterna ore per la scuola 10	Cattedra esterna ore per la scuola 10	Cattedra esterna ore per la scuola 12	ibidem
Tedesco A545	Cattedra esterna ore per la scuola 12	Cattedra esterna ore per la scuola 12	1 completa 4 h con altra scuola	ibidem
Tecnologia A033	1 posto ore residue 4	1 posto ore residue 4	1 posto ore residue 6	ibidem
Ed Artistica A028	1 posto ore residue 4	1 posto ore residue 4	1 posto ore residue 8	ibidem
Ed Musicale A032	1 posto ore residue 4	1 posto ore residue 4	1 posto ore residue 8	ibidem
Sc Motorie A030	1 posto ore residue 4	1 posto ore residue 4	1 posto ore residue 8	ibidem
Strum Musicale A077	4 posti	4 posti	4 posti	Si confermano i posti anno in corso
Sostegno	5 posti	5 posti	7 posti	La richiesta dei posti di sostegno è rapportata ai bambini certificati.

### 6.2 Richieste Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posto comune scuola infanzia	2	Priorità 1a); 2)
Specialisti L2 o docenti classe di concorso 0345 da utilizzare per ultimo anno scuola infanzia.	1	Priorità 1b-2
Posto comune scuola primaria	3	Priorità 1a-2-1c-1d
Posto di specialista L2 Inglese scuola primaria	1	Priorità 1b) 2) 5)
Posto classe di concorso AJ77 Scuola primaria	1	Priorità 3
Posto classe di concorso A043 lettere Sc. Sec. I grado	1	Semi esonero collaboratore d.s.- priorità 1a-2)1c-5
Posto classe di concorso a 0345 inglese Sc. Sec. I grado	1	Priorità 1a-2)1c-5

Posto classe di concorso A033 Tecnologia	1	Priorità 2)1c-1 d) 5
--	---	----------------------

**6.3** Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Direttore servizi generali e amministrativi	1
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	17

#### 6.4 Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche	Fonti di finanziamento	
Adeguamento reti wireless	Priorità 1d Competenze digitali uso LIM e registro elettronico	Enti locali	Euro 3000
Sostituzione videoproiettori lim sc. Sec. I grado	Priorità 1d Competenze digitali uso LIM e registro elettronico	Enti locali	Euro 15.000
Strumenti musicali	Priorità 3 acquisto di 4 pianole	da individuare	Euro 8.000

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

#### MONITORAGGIO E VERIFICA

Per la sua piena implementazione il Piano prevede l'assegnazione di risorse umane e finanziarie. Pertanto, la prima verifica interesserà proprio la congruità delle risorse. Questa operazione andrà condotta dal Comitato di valutazione e dal Dirigente Scolastico, possibilmente entro l'inizio del primo anno di attuazione del Piano allo scopo eventuale di riallineare gli obiettivi.

Un secondo campo su cui esercitare una costante azione di monitoraggio riguarda le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni. In questa direzione un apporto significativo sarà rappresentato dalle performances degli allievi nelle prove INVALSI, a cui bisognerà affiancare anche altri dati, forniti da indicatori identificabili, quali ad es. le certificazioni in lingua inglese e nelle altre lingue comunitarie.

Un terzo settore da sottoporre a verifica riguarda l'effettiva attuazione delle attività previste ad ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa, considerate anche per le ricadute sugli allievi, sulle loro famiglie e sull'organizzazione. Molte di queste attività costituiscono una risposta alle priorità illustrate nel Piano di miglioramento. C'è anche da evidenziare che l'Istituto si è mosso per anni nel solco di attuare progetti integrati nel curriculum e a lunga scadenza. Le aspettative sono quindi ben riposte, ma naturalmente il conforto di una verifica puntuale e positiva avrebbe un ben più significativo valore euristico.

Un altro capitolo da indagare puntualmente riguarda le risorse finanziarie. L'idea che infatti circola in tutto il piano e dà un senso di prospettiva e di cambiamento è in relazione stretta con la sfida digitale.

Il nostro istituto ha ottenuto vent'anni fa un prestigioso riconoscimento dalla Microsoft. Non casualmente, infatti per anni aveva dato vita a un'interessante sperimentazione in cui l'informatica costituiva l'ambiente di apprendimento organizzato per la normale attività didattica. Molti lavori realizzati in quel periodo sono rintracciabili sul nostro sito web. Per continuare tuttavia e, se possibile, fare meglio bisogna poter disporre di adeguate risorse materiali.

Da ultimo verranno verificate le ricadute sull'attività didattica dei corsi di formazione. Con un occhio al fatto che la formazione degli insegnanti non attiene solo allo specifico professionale, ma si allarga a tutta la cultura.

Allegati:

- curriculum per competenze criteri
- valutazione alunni
- piano digitale
- giudizio sintetico sui processi educativi, di apprendimento e del comportamento

*Elaborato e Approvato nel Collegio Docenti del 21/11/2018*

*Adottato nel Consiglio di Istituto del 30/11/2018*